ANNO 50° MATTINO — TORINO, Giovedì 11 Maggio 1916 — MATTINO NUM. 130

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	25,50	17,75	6,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato 0,10; anche arretrati 0,25

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)

Piccola pubblicità: Vedere le condizioni in testa delle rispettive rubriche. - Avvisi necrologici: L. 2. - la linea o spazio di linea di 6 punti. - Avvisi commerciali: nelle pagine di testo L. 2. - la linea di 6 punti; larga 1/6 di pag. - Nella pagina delle notizie commerciali L. 1. - la linea di 6 punti larga 1/12 di pag. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/12 di pag. - Avvisi finanziari: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità delle pagine di testo oppure nella pagina delle notizie commerciali. Rubriche sul testo del giornale: Fiori d'arancio - Note di vita quotidiana - Onorificenze - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Comunicati - prezzi a convenirsi.

Indirizzare esclusivamente agli uffici della Ditta Mentasti-Borgia di Voghera, piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

Trasporto austriaco con materiale da guerra affondato

da un sommergibile francese nell'Adriatico

La stampa inglese insoddisfatta della risposta di Wilson

Il siluramento nel basso Adriatico

ROMA, 10.

Ieri, nel Basso Adriatico, un sommergibile francese, aggregato alle nostre forze navali, ha silurato e affondato un trasporto nemico carico di materiale da guerra.

Il comunicato Cadorna

COMANDO SUPREMO, 10.

Consueta attività delle artiglierie. Sul Carso facemmo brillare altre mine, provocando danni nelle linee nemiche. Nulla di notevole sul resto della fronte.

CADORNA.

Particolari ignorati della presa di Col di Lana

Roma, 10, notte.

Si hanno particolari, sinora ignorati, dell'azione complementare allo scoppio della mina a Col di Lana. Avvenuta l'esplosione della mina, la fanteria si lanciò-forse alla conquista della posizione occupata dal nemico. Occorreva: anche per quest'occupazione, una squadra di tagliatti, e questa venne composta precedentemente. Il Comando ne aveva fatto speciale richiesta al reggimento di fanteria che opera in questo settore. « Possibilmente — scriveva il comandante — il personale addetto alla squadra dovrà essere di volontari; ed ogni modo dovrà essere opportunamente scelto, in guisa che la squadra venga a risultare di uomini che si distinguono per arditezza, coraggio e sicurezza ». Costituita la squadra, venne posta agli ordini di un giovanissimo ed ardito ufficiale romano, il sottotenente Silvio Hueller. Avvenuta l'esplosione, la notte del 17, i tagliatti si lanciarono fuori dei ripari. Dalle posizioni nemiche il fuoco di fucileria e di artiglieria procedeva intenso e micidiale, ma i giovani soldati nostri seppero sfidarlo con sicuro eroismo, e si spinsero sotto i reticolati, e colle pinze e a colpi di gravina riuscirono ad aprire tre brecce di oltre cinque metri ognuna, mentre sopraggiungevano le fanterie, che in quelle brecce si lanciavano coraggiosamente. Erano al comando i sottotenenti Frigi e Maccarone, e ad essi si unì l'Hueller, che aveva brillantemente compiuto il pericoloso incarico. « La cima fu occupata aggiungendo — così narra il sottotenente Hueller — e nella trincea furono catturati un paio di centinaia di nemici ed altrettanti fucili, quattro mitragliatrici e tante munizioni da poter fare fuoco per un mese, due cannoni da montagna, dei quali solo uno servibile ». In questo fatto d'armi ufficiali e soldati diedero prova mirabile di sangue freddo, di disprezzo della morte, di prontezza di decisione, e nomi Don Gelasio Gaetani, coi colleghi del genio Loisio, Grimaldi e Gallo, degni suoi cooperatori, avevano preparato l'opera che aveva del prodigioso, quest'altro nucleo di ufficiali seppe brillantemente cooperare, al momento dell'attacco, al successo finale.

La nostra guerra studiata dalla "National Review"

Londra, 10, sera.

La *National Review*, diretta da L. J. Maxse, pubblica un articolo sullo svolgimento delle operazioni di guerra sul fronte italiano, desunto da documenti ufficiali ed illustrato da tre carte. L'articolo mette in evidenza in primo luogo l'estensione del fronte italiano, che dallo Stelvio al mare misura oltre settecento chilometri. In secondo luogo fa notare la configurazione geografica ed il carattere montuoso del terreno sul quale si svolgono le operazioni militari, enumera i complicati sistemi di difesa permanenti preparati dall'Austria nel lungo periodo di pace che seguì la guerra del 1866, ed il non meno formidabile sistema di difese semipermanenti preparate dopo l'agosto del 1914. Dopo avere descritte minutamente le operazioni eseguite, e fatto rilevare col l'aiuto delle carte le conquiste già conseguite dagli italiani, l'articolo conclude affermando che l'abilità del generale Cadorna e l'eroismo delle sue truppe sono una sicura garanzia di ulteriori successi. (*Stefani*).

Il Re premia il valore di un soldato

"Il mio dovere è qui!,,

Parma, 10, notte.

Si apprende che S. M. il Re ha concesso di motu proprio la medaglia di argento al valore al soldato di fanteria Carbognani Dante, di Langhirano (Parma) per l'alto valore e il mirabile esempio di sua ha dato ripetute prove durante i vari combattimenti ai quali ha partecipato. Infatti la motivazione dice:

« Avuto il braccio destro quasi completamente asportato da una granata nemica, con grande fermezza d'animo, si rifiutava di essere accompagnato al posto di medicazione, dicendo che il suo dovere era di rimanere al suo posto di combattimento sino a quando gli fosse stato possibile combattere e incoraggiare i compagni feriti. Sopravvenutagli una forte emorragia ed obbligato dagli ufficiali, si lasciava trasportare al posto di medicazione, continuando ad incitare i compagni a fare il loro dovere ».

142 italiani accusati di alto tradimento

Zurigo, 10, mattino.

Il Tribunale provinciale di Innsbruck ha decretato il sequestro delle sostanze di 143 trentini accusati di alto tradimento.

Fra gli ultimi colpiti vi è la signorina Maria Ambrigni che fu decorata dal Re d'Italia della medaglia d'oro per il valoroso contegno mantenuto durante l'entrata delle truppe italiane ad Ala con grave pericolo di vita.

Il convegno socialista di Kienthal

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 10, sera.

I giornali pubblicano una Nota scandalosa in recente riunione socialista di Kienthal in Isvizzera. La Commissione amministrativa permanente del partito socialista dichiara infatti all'unanimità che il partito socialista non deve a nessuno dei suoi membri il mandato per rappresentarlo a della conferenza internazionale convocata dagli organizzatori di quella di Zimmerwald.

D. R.

Malumore inglese per la Nota di Wilson alla Germania

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 10, notte.

La replica di Wilson alla Germania qui non soddisfa affatto. E' sintomatico come buona parte dei grandi giornali si astengano dal commentarla. Quelli che invece aprono bocca, lasciano travedere quali giudizi si tengano in petto gli altri. La « Morning Post » finisce per dire che la replica di Wilson riconduce la situazione a quella che era prima che egli inviasse alla Germania la sua Nota della fine di aprile, talchè rimane possibile ai tedeschi di prolungare i negoziati e nel frattempo continuare i siluramenti. Il « Daily Chronicle » è anche più esplicito: trova addirittura che la replica americana segna una specie di capitolazione da parte degli Stati Uniti. Infatti — osserva questo giornale — mentre gli Stati Uniti chiedevano alla Germania di smettere la campagna dei sottomarini contro la navigazione mercantile, la Germania ha risposto semplicemente offrendo di ordinare che nessuna nave mercantile venga affondata senza preavviso e senza salvataggio di vite, purchè siano esaudite le tre condizioni seguenti: 1.a che la nave non tenti di fuggire od opporre resistenza; 2.a che non sia armata; 3.a che gli Stati Uniti inducano l'Inghilterra ad abbandonare il blocco della Germania attraverso i porti neutrali. Orbene, — dichiara il « Daily Chronicle », — la replica americana ripudia la terza condizione ma tacitamente accoglie le due prime, cioè lascia modo alla Germania di proseguire la sua guerra contro la navigazione mercantile esattamente come la proseguì sinora. Se qualche affondamento sensazionale si verificherà e altre vite americane vi andranno coinvolte, allora Wilson manderà una nuova Nota a Berlino; altrimenti lascierà correre come in passato.

A qualche altro foglio sembra che la questione, anzichè risolta, sia solamente posposta. Tanto l'America quanto la Germania non hanno voluto fare il passo decisivo e si sorreggono sui trampoli verbali sperando che nulla avvenga a rovesciarli e confidando in una combinazione di buona fortuna e di precauzioni reciproche per evitare la rottura. Quanto possa durare ancora questa danza sulla corda è difficile dire. Sarà interessante vedere se il caso del « Cymric » crecrà qualche differenza. Risulta oggi, per esempio, che questo transatlantico fu silurato senza preavviso, tanto è vero che, contrariamente alle prime notizie, cinque membri dell'equipaggio rimasero uccisi dalla esplosione. Il « Cymric », che era assolutamente inerme, non portava peraltro passeggeri e tra i marinai non figurava alcun suddito americano.

Le voci di pace suscitate in America dalla mossa tedesca e dalla supposta « demarche » di monsignor Bonzano — telegrafa il corrispondente del « Times » — sono ormai sfumate vin leggia e lo stesso può dirsi di quassù. Tanto il Vaticano quanto la Spagna hanno smentito ieri di averci avuto parte. Il « Daily Telegraph » torna però sulla faccenda pubblicando la versione di un informatore, secondo la quale il Kaiser personalmente avrebbe scritta una lettera a Wilson per indurlo a prendere le iniziative della pace.

M. P.

Fiere interpretazioni in America e in Francia

Parigi, 10, sera.

Un telegramma da New York al « Petit Parisien » segnala l'estrema emozione manifestatasi in quella città non appena fu conosciuto il testo dell'ultima Nota di Wilson. La Nota è considerata generalmente come esprimente il pensiero degli Stati Uniti. Gli articoli di fondo di tutti i giornali incitano in rilievo che essa non accetta nessuna delle condizioni poste dalla Germania. Il corrispondente ebbe un colloquio con un avvocato internazionale, ufficiale del « Couderc », il quale gli disse che la Nota tedesca era un aggiunto teso agli Stati Uniti per determinare un conflitto con l'Inghilterra, ma la Nota di Wilson è terribilmente imperativa e sventa il piano tedesco. E' opinione generale che il tempo delle parole è passato. I prossimi atti tedeschi decideranno della rottura o della pace.

I giornali parigini dicono a loro volta che la Nota degli Stati Uniti alla Germania è stata pronta e precisa: è un disastro diplomatico per la Germania, esclamano alcuni. Nel « Petit Journal », Pichon scrive che, nella risposta degli Stati Uniti alla Nota tedesca, il presidente Wilson rifiuta di contraddirsi, di sconfessare il Congresso degli Stati Uniti, con una concisione, una fermezza ed una chiarezza che sono contrari al « pathos » della Nota tedesca. Il « Gaulois » dice che la Nota degli Stati Uniti supera tutte le speranze: la Germania è giunta oggi ad una svolta capitale: sia che si pieghi o no, essa ha ricevuto un colpo che la scosse fino alle fondamenta. Il giornale osserva che l'interesse ingrandisce a misura che si succedono le fasi drammatiche di esso. Si ha l'impressione che il corso degli avvenimenti precipiti verso un avvenire che potrebbe riserbarci grosse sorprese. Il « Figaro » rileva che la risposta degli Stati Uniti sembra dominare tutte le altre: mai un popolo ha ricevuto nel campo morale una lezione simile. Il « Rappel » nota che la fermezza e la risolutezza di Wilson saranno apprezzate universalmente. Alla Germania spetta ora assumersi nuove responsabilità: gli Stati Uniti le lasciano quella di una rottura.

La Camera nord-americana respinge l'aumento dell'esercito

Washington, 9, sera.

La Camera dei rappresentanti respinse il bill relativo all'aumento dell'esercito, che attualmente comprende oltre un milione di uomini.

(Stefani).

A Verdun

Bombardamento rallentato

PARIGI, 10, sera.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Tra l'Oise e l'Aisne un colpo di mano su una nostra trincea a sud-est del Moulin-sous-Tout-vent è completamente fallito. Nella regione di Verdun bombardamento sensibilmente rallentato ad ovest della Mosa. Cannoneggiamento intermittente ad est della Mosa ed in Woevre. Nella notte non sono segnalate che scaramuccie a colpi di granate nel bosco di Avocourt e nella regione a sud del forte di Douaumont. In Alta Alsazia, una ricognizione nemica che tentava di prendere un nostro piccolo posto presso Hirtzbach a sud di Altkirch, è stata respinta con perdite. (Ag. Stefani).

Ripetiamo il comunicato francese delle 23 di martedì giunto troppo tardi per la prima edizione di ieri mattina.

Nella Champagne le nostre artiglierie ha eseguito tiri sulle trincee e le batterie tedesche a nord di Ville-sur-Tourbe e sulle vie di comunicazione del nemico nella regione di Sommery. Sulla riva sinistra della Mosa il bombardamento è stato meno vivo durante la giornata. Un tentativo di attacco nemico diretto sulla trincea ad ovest della Quota 304 è stato arrestato di colpo dai nostri tiri di sbarramento e non ha potuto sboccare. Sulla riva destra della Woevre lotta di artiglieria intermittente.

Dalle ultime informazioni risulta che nella notte dall'8 al 9 i tedeschi hanno lanciato nella regione della Quota 304 tre attacchi violentissimi, compiuti con grossi effettivi: uno, segnalato nel comunicato odierno sulle nostre posizioni della Quota 287; un altro sulle nostre trincee a nord-est della Quota 304, ed infine l'ultimo sul bosco ad ovest di detta Quota. Tutti questi attacchi, infranti dai nostri fuochi, sono costati al nemico perdite gravissime. Le nostre batterie hanno preso sotto i loro fuochi convogli di vettovagliamento e distaccamenti nemici sulla strada da Essey a Bayonville (a nord-est di Pont-a-Mousson).

"Al punto di prima,,

Parigi, 10, mattino.

La recrudescenza dell'attuale offensiva tedesca su Verdun prosegue senza tregua dal 4 corrente con inaudito accanimento da una parte e dall'altra. L'obbiettivo cui tendono i tedeschi sulla riva sinistra della Mosa è sempre la quota 304.

Nella notte dell'8 la lotta è stata particolarmente viva intorno alla posizione che il nemico cerca di fare cadere con una manovra avvolgente. Lo sforzo dell'avversario, preannunciato da un violento bombardamento preliminare, si scompose in una serie di tre successivi attacchi egualmente infruttuosi. Il primo, scatenato alle 11 del mattino si svolse sulla quota 287 a nord-ovest della quota 304, ma fu infranto di netto dai nostri tiri di sbarramento. Più tardi la fanteria tedesca, avanzandosi in linee serrate, senza guardare alle perdite più sanguinose, ritornò alla carica, questa volta a nord-est, ma senza maggiore successo. Finalmente l'ultimo movimento laterale, abbozzato nel bosco fiancheggiato dalle colline ad ovest e che si svolse secondo il metodo classico della tattica tedesca, fallì anche esso.

Nella giornata il nemico cercò di raddoppiare quest'ultimo tentativo, ma i nostri tiri di sbarramento furono sufficienti a mandarlo completamente a vuoto, impedendo alle colonne assalitrici di sboccare. In totale i tedeschi in queste azioni fecero decimare, si dice, tre Divisioni di truppe fresche. Si è fatto un altro grandissimo sforzo con gravissime perdite per giungere ad un risultato nullo.

Sulla riva destra durante l'ultima notte, le nostre valorose fanterie in furioso corpo a corpo finirono per ridurre a nulla il vantaggio del tutto provvisorio che l'avversario aveva riportato il 7 corrente, penetrando nella trincea della prima linea stabilita tra il bosco di Haudremont a nord e la fattoria di Thiaucourt a sud-est.

Così dopo cinque giorni di furiosi assalti che gli costarono, malgrado le sue denegazioni, enormi sacrifici, il nemico si trova allo stesso punto di prima. Esso sta indubbiamente per raddoppiare i suoi sforzi, ma la costante energia della nostra resistenza ed il crescente vigore dei nostri contrattacchi, ci permettono di considerare l'avvenire con piena fiducia. (Stefani).

Il valore francese riconosciuto dai tedeschi

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 10, mattino.

La lotta attorno a Verdun procede a sbalzi secondo la nuova tattica tedesca. Ed a questa tattica i giornali tedeschi ascrivono la conquista delle trincee sui pendii della quota 304.

« La sommità è ancora nelle mani dei francesi, ma tutto il pendio è stato conquistato — scrive la *Frankfurter Zeitung*. — Il risultato è stato ottenuto con grandi sforzi ed il comunicato tedesco non nasconde le enormi difficoltà che si opposero al comando ed alle truppe. In questo settore dopo il lungo periodo trascorso dalla presa di Hethincourt e di Avancourt, l'attuale nuovo progresso nell'altura 304 dimostra le insolite difficoltà contro cui si deve lottare ».

Il critico del giornale rileva poi che l'assalto fu naturalmente dei vantaggi per la maggiore libertà e possibilità di movimento e per gli attacchi concentrici improvvisi, ma l'attacco contro la posizione 304 offre grandi facilità di difesa. Le truppe non hanno mezzo alcuno di ripararsi se non i buchi prodotti dallo scoppiare delle granate e quei pendii furono battuti per una settimana da tedeschi e francesi con un fuoco parimenti violento. « Le truppe che tengono fermo in questo settore come quelle che avanzano, siano esse tedesche o francesi, compiono un'opera sovrumana. La difesa francese è stata senza dubbio di grande valore ».

Violenti bombardamenti sul fronte di Salonicco

Previsione di gravi eventi in Turchia

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 10, notte.

Il *Times* ha da Salonicco:

Gli Alleati domenica bombardarono le posizioni nemiche a ponente del Vardar. Lunedì il nemico si abbandonò a un bombardamento di estrema violenza per parecchie ore contro le posizioni alleate lungo l'intiero fronte.

Il corrispondente della Morning Post *da Salonicco telegrafa che, secondo messaggi da Costantinopoli, un grande Consiglio è stato tenuto nel Palazzo del Sultano a Dolma Bagche per considerare i termini di pace. I prefetti nelle principali Moschee incitano il popolo a prepararsi per la liberazione. Un Comitato segreto sta formandosi e si prevedono gravi eventi.*

Venizelos eletto con palle d'oro

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 10, sera.

Le elezioni di Mitilene, secondo quanto telegrafano da Salonicco ai giornali, furono per Venizelos l'occasione di un trionfo senza precedenti, essendo stato egli rieletto da quasi l'unanimità degli elettori. Gli elettori ricchi, stando al « Petit Parisien », per dimostrare in modo tangibile il loro entusiasmo, votarono con palle d'oro anzichè con quelle di piombo costituenti l'ordinario materiale elettorale. A Drama e a Cavala i candidati venizelisti furono eletti con schiacciante maggioranza per non dire addirittura ad unanimità, benchè queste due città fossero in passato la cittadelle del gunariamo.

D. R.

Accordo anglo-russo per la Turchia e la Persia

Londra, 10, mattino.

Il primo ministro, Asquith, parlando ieri sera al banchetto in onore dei parlamentari russi, disse che i due Governi si sono posti d'accordo tanto sulla questione della Turchia e della Persia, quanto sugli altri punti di interesse russo ed inglese, che si trovano a contatto per determinare la politica che attueranno lealmente di concerto.

A proposito di questo accordo, un diplomatico italiano intervistato dal « Corriere d'Italia » ha fatto le seguenti dichiarazioni: « E' impossibile conoscere su quali punti verte l'accordo annunziato da Asquith, ma ritengo che questo debba necessariamente riferirsi alle questioni che hanno determinato la politica russa ed inglese tanto in Persia quanto in Turchia. La Russia, movendo dal Mar Caspio e dal Caucaso, penetrava col suo commercio nella Persia settentrionale dove esercitava la sua influenza; invece l'Inghilterra, movendo dal golfo persico, svolgeva la sua influenza politica e commerciale nella zona meridionale. La zona riservata alla influenza russa era territorialmente più piccola, ma dal punto di vista materiale o, meglio, commerciale, si può dire che fosse molto più importante. Essa comprendeva infatti le più grandi città della Persia, cioè Tabris, Teheran e Meched; la zona di influenza inglese era molto più vasta ma poco popolata. Alcuni anni or sono tra la Russia e l'Inghilterra fu conchiuso un accordo politico e commerciale, secondo il quale le rispettive zone erano limitate in modo definitivo e le due Potenze si impegnavano a non farsi alcun genere di concorrenza. Senonchè la Germania, profittando dell'influenza di cui godeva presso il Governo russo, fece sì che questo si obbligasse ad inoltrare le sue merci per il tramite della posta russa e a una tariffa molto ridotta. In virtù di questa convenzione la Germania ha potuto inondare quasi tutta la Persia con i suoi prodotti. A prima vista la cosa appare di una importanza assai limitata, ma in realtà essa veniva a produrre danni gravissimi non solo ai commercianti russi ma anche agli inglesi. Si può dunque supporre che, dopo la guerra, questa situazione non si ripeterà. Circa la questione politica, il Governo russo seguiva in Persia tendenze piuttosto reazionarie, mostrandosi quindi favorevole allo Scià ed ostile al Mejlis, cioè al Parlamento persiano. L'Inghilterra agiva in modo assolutamente contrario, perchè considerava il Governo dello Scià e dei Principi persiani incapace di sfruttare le ricchezze naturali della Persia. E' da ritenere, a tale proposito, che l'accordo annunziato definisca pure quali tendenze dovranno essere favorite od ostacolate in Persia dopo la guerra. L'annunzio dell'accordo fatto dal primo ministro inglese deve dare da pensare al Governo ottomano perchè esso concerne anche la Turchia. I Governi russo ed inglese avranno, senza dubbio, esaminato il pericolo che costituisce per la sicurezza del Caucaso il possesso dei vilayets armeni nelle mani della Turchia, data la loro importanza strategica. La capitale stessa del Caucaso, Tiflis, non è al sicuro da un'invasione turca. Lo stesso dicasi della ricca riviera che comprende Batoum, Poti e Sukum, perchè da Trebisonda i turchi potrebbero, quasi senza incontrare ostacoli, operare un'invasione, come fecero nel 1877. Perciò l'accordo concluso dovrebbe riguardare la riva del Mar Nero, che da Trebisonda, scendendo verso Erzerum, raggiunge il territorio del lago di Van. L'attenzione dell'Inghilterra ha dovuto portarsi invece sulla Mesopotamia e così le due Potenze potrebbero, in avvenire, elevare una vera muraglia tra la Persia e la Turchia. Vi sono poi le aspirazioni russe circa uno sbocco sul Mediterraneo, ciò che dovrebbe portare alla consegna alla Russia di tutta una striscia di terra, la quale, appoggiandosi al Caucaso, attraverserebbe l'Asia Minore ed arriverebbe ad Alessandretta. Tutto ciò, ben inteso, — conclude il diplomatico, — in linea di supposizione, giacchè nessun dato preciso è ancora a nostra conoscenza ».

La Russia in guerra

Il congedo di Polivanof

(Dal nostro inviato speciale)

PIETROGRADO, aprile.

Mentre sulla linea del fuoco l'azione langue, si ripiomba ancora sul campo eternamente irrequieto della vita politica russa le convulsioni a sorpresa, che non sono cessate durante la guerra. Il ministro della guerra, il generale Polivanof, come ci ha già annunciato il telegrafo, è stato eliminato di colpo. Partito un trionfatore: improvvisamente diviene un vinto. Era giunto al culmine della popolarità, sembrava uno dei più robusti cervelli di lavoro dell'Impero in guerra: scompare, è ritornato un anonimo senza valore. La vita russa ha spesso di questi fenomeni violenti, acuti, un po' malati, che portano anche all'osservatore più attento delle sorprese impreviste e contrastano con la natura larga e pigra del paese, dove l'immensità stempera l'intensità e lo sforzo è inesauribile, ma sempre lentissimo. Correnti sotterranee si muovono. Non si vedono, spesso non si sospettano: si rivelano un attimo con qualche cosa di improvviso che esplode, in un punto più battuto, più esposto; poi rientrano nell'ombra e scompaiono. Ciò ci dà l'impressione di quei terreni instabili, ancora in istato di assestamento, che nascondono la tempesta sotto l'immobilità del loro paesaggio.

Il generale Polivanof, portato dall'onda del popolo russo al suo posto, non pareva intaccabile. Si sapeva da tutti che aveva fatto molto del bene. Era uno di quegli uomini forti, ma sensibili, che lavorano ed amano, e divengono l'idolo d'un popolo. Per la guerra russa ci mogliano di questi uomini. Ricordo la sua prima comparsa alla Duma nel luglio dell'anno scorso. Eran giorni tristi per la Russia: l'esercito si ritirava, a marce forzate, senza cannoni, senza fucili, battuto spaventosamente dall'artiglieria dei tedeschi, che sembravano non doversi arrestare più. C'era del panico: c'era della sfiducia. Ma quando Polivanof, nella tenuta semplice verde-oliva da campo, si presentò sulla tedana per il suo discorso, tutta la folla nera dei deputati si ferì urlando, ad applaudirlo entusiasticamente. Non si era veduto mai nulla di simile. Polivanof riportava la speranza. Era da poche settimane al suo posto: ma non era un ignoto.

Tra il 1906 e il 1912 era già stato tovarisc del ministro della guerra (vice-ministro), e si ricordava di lui la simpatia che aveva sempre dimostrato per una collaborazione con la Duma e con il popolo. Uomo nuovo che sente le nuove correnti e le comprende. Ma anche uomo tipico del momento, in quella contrasto che dura ancora in Russia fra il Governo della burocrazia, mondo chiuso, e il popolo, che vuole aprirsi una via e soffre. Lo avremo messo a riparare i disastrosi errori fatali del suo predecessore, il generale Sukhomlinof, che è ora, insieme all'ex-capo della Direzione generale dell'artiglieria, il generale Kusmin Karavciel, sotto accusa, per avere lasciato l'esercito senza materiale da guerra. E parlò subito chiaro: « L'esercito farà il suo dovere, ma esso deve sentire che dietro di lui sta una possente riserva — tale riserva deve essere tutto il paese. Bisogna, senza perdere tempo, ripartire e impiegare nel miglior modo al lavoro tutti gli elementi e tutti i mezzi dell'Impero per rinforzare la difesa nazionale — ecco il mio breve programma ». Eran le parole che il popolo aspettava.

Il popolo, che lavora oggi in Russia, non fa solo della politica. Sente che molto manca, che molto si muore tanto e male, e vuol dire: perchè vuol vincere. E il Governo non vuole che cada dalla sua parte di popolo governato e accetti una nuova parte di organizzatore della difesa nazionale, che è una funzione di Stato, e perciò riservata solo al Governo. Mentalità vecchie d'ufficio, cristallizzate nella tradizione, che cozzano contro palpiti giovani che salgono dalla piazza. Polivanof sentiva questo anacronismo, condannato definitivamente dalla guerra. Era un liberale, ma anche uno spirito moderno: aveva la visione giusta della guerra e dei suoi problemi tecnici che si risolvono con dei principii politici e sociali. Egli iniziò risolutamente la organizzazione del lavoro russo nelle officine e nelle campagne. Costituì comitati di cittadini, contrattò con gente senza divisa, entrò nel popolo. Ciò gli creò una immensa popolarità. La sua azione era tecnica e politica: si cominciava a parlare di lui come di un futuro ministro presidente. Generale democratico — una figura nuova in Russia. Ma non ha perduto tempo. All'inizio di questa sessione della Duma, che lo vede comparire, potera annunciare: le imprese industriali che lavorano direttamente per i bisogni della guerra, senza contare quelle che dipendono dagli Zemstvo e dai Municipii, sono aumentate del trecento cinquanta per cento: il rendimento della produzione del materiale da guerra è cresciuto del duecento, fin del cinquecento cinquanta per cento. C'era bisogno di questo lavoratore intenso, severo, largo per riordinare l'esercito russo. Improvvisamente alla vigilia della ripresa tremenda della guerra, quando si sta agitando in Russia una campagna per un nuovo prestito interno di due miliardi di rubli, lo hanno liquidato. Lo hanno colpito alle spalle. E' caduto, è scomparso silenziosamente fra lo stupore attonito di tutti. Perchè? Non una sola voce pubblica, giornali o deputati, l'ha detto. Pochi commenti durati soltanto un giorno. L'ordine è stato di tacere il più possibile. Nel congedo i giornali hanno tutti detto solo che si perdeva uno degli uomini più onesti, forti e necessari della Russia in guerra. E allora la gente si domanda: perchè lo hanno eliminato? Ma ci sono state facile dimostrazioni impressionanti. Appena fu dato l'annuncio pubblico del ritiro di Polivanof, tutti i deputati e i senatori del blocco progressista gli hanno portato la loro carta da visita. Generali hanno telegrafato. Lo sfavore non viene dal popolo. Polivanof è diverso dal suo posto, senza perdere nessuno dei suoi amici. Una cittima?

Queste crisi di ministri fulminee, quasi illogiche, che non hanno nessun attacco con gli elementi che si vedono, non sono sempre facili da spiegare. C'è la Russia sempre viva, che si può conoscere meno a conta di più, dietro. E' la Russia del governo e del mistero: pochi uomini — fuori un mondo. Un uomo con una carica cade: e questo talvolta significa che tutto un movimento che era riuscito a salire da fuori sino a lui è stato rovesciato da un altro occulto movimento opposto. A torno questo tipico generale democratico russo si muovevano delle vaste correnti. Polivanof è amico intimo di Guickoff, il capo degli ottobristi — partito del Centro. Guickof è un moderato, uno degli organizzatori del blocco parlamentare: ma anch'egli è un malcontento. Il fermento nuovo di Mosca si esprime in lui. Gli si è altribuito il pensiero di preparare una azione politica generale di rinnovazione interna, con l'aiuto dell'esercito. Nulla di rivoluzionario o di giovane turco: un'azione blanda, calma, di solidarietà.

In alto si sapeva tutto questo. Polivanof era sospettato per tali amicizie. Divenne ministro perchè fu imposto in un momento difficile, quando il Governo sentiva la necessità di patteggiare con la massa: ma non fu mai l'uomo fido. Lagorò: ma tutta la sua attività lo ha ancora solo compromesso. Esistono piccoli circoli reazionari in Russia, che si danno la missione di spiare, fra l'altro, l'opera dei ministri, scoprirvi qualche bagliore di spirito liberale e denunciarlo in memoriali segreti. A torno e contro Polivanof si sono sempre stati dei partiti. Vecchi generali legati ai predecessori, generali irrequieti, che cercano posti — concorrenti della burocrazia; e poi tutta la reazione. La reazione trovava insopportabili i sistemi e le tendenze di questo ministro militare che trattava con la borghesia e gli operai. Uno dei pochissimi giornali, che ha stampato delle parole di riserva sulla sua opera, è per esempio il Golos Rossii, di un principe Andronnicof, della Destra più nera, legato d'intimità con l'ex-ministro Kvostoff: « Il generale teneva in particolare conto il pensiero dei diversi elementi sociali, che fanno certo molto, ma ciarlano e criticano anche molto, mentre essi negli affari militari, e sopratutto in tempo di guerra, devono assolutamente tacere ». — L'uomo che si associava con queste nuove organizzazioni del lavoro divenuto un agitatore di piazza. E i dubbi sul fondo delle sue amicizie politiche si complicavano. Ma qui ci sono anche dei grandi problemi generali della Russia moderna, che la guerra rivela solo più crudamente, come avviene di ogni organismo che scopre, immediatamente, nelle sue crisi i suoi punti deboli. Abbiamo già visto quelli della organizzazione industriale — della tecnica e della borghesia: ci sono sotto essi quelli del lavoro operaio — della pace sociale e del proletariato. Formidabili problemi di ogni paese in guerra, oggi più che mai urgenti, perchè se della guerra del '70 si poteva dire che hanno vinto, insieme ai soldati, i maestri si deve dire oggi che vinceranno gli ingegneri e gli operai. Sono fatti di società, di massa, come è di società, di mondi la guerra. Ma in Russia la massa spaventa. La si associa alla rivoluzione. Non si comprendono ancora i suoi fenomeni. Si era arrivati alla vigilia di questa guerra, senza che le più moderate organizzazioni operaie di mestiere avessero potuto ancora ottenere un riconoscimento.

La grandiosa evoluzione storica del proletariato, che è di tutti i paesi capitalistici del mondo, non aveva superato in Russia, nei suoi rapporti con le autorità, neppure ancora il suo punto iniziale della tolleranza per la lega e lo sciopero. La massa non organizzata rimaneva così solo una folla, con le sue capacità di moti divergenti, violenti, disordinati, anarchici. Nei più semplici problemi economici di un salario, di un orario di lavoro, c'era, sopratutto in questo febbrile tempo di guerra, della polvere d'esplosione. Lo si sentiva.

Ma le correnti conservatrici non han voluto pensare a nessuna trasformazione di idee. Dove vedevano delle associazioni si sono solo affrettate a ridurle di numero, perchè non prendessero troppa importanza. Così è avvenuto che in un congresso, raccolto a Pietrogrado nel febbraio e marzo scorso, fra i comitati industriali di guerra, il Governo non ha tollerato la partecipazione dei rappresentanti dei Comuni e delle Provincie, che pure hanno in Russia molta parte nella organizzazione del lavoro di guerra. Il Governo non voleva neppure che ci fossero rappresentanti degli operai nei comitati industriali: e quando essi, dopo molta resistenza, vi entrarono si videro subito respinta la proposta di una inchiesta generale sui salari degli operai occupati nei lavori di guerra. Nessuna politica operaia. Crisi economiche, per i bassi salari, mescolate di cachi malcontenti, han portato in febbraio a un primo sciopero, in un reparto delle officine Putilovski, il grande arsenale vicino a Pietrogrado, dove sono ora occupati più di ventimila operai. Mancavano rappresentanze e organizzazioni operaie per trattare: lo sciopero è stato disordinato. Son venute dall'altra parte delle repressioni: polizia, arresti, licenziamenti. Lo sciopero si è propagato a tutti i reparti, ha intaccato altre importanti officine di guerra di Pietrogrado, ha sparso scintille che hanno acceso altri fuochi a Mosca, Tula, Nikolaiev. La preparazione intensa di guerra, che non deve perdere un'ora, un minuto, si è arrestata: e Pietrogrado, nell'officina Putilovski, quasi tre settimane — ciò che significa una perdita di duecento

cinquanta cannoni, duecentomila shrapnells, cinque milioni di cartuccie. In altri centri lo sciopero dura ancora. — Qui c'erano in urto le due concezioni ed avevano per posta la preparazione di guerra: trattare o reprimere, l'accordo o la violenza. Il generale Polivanof ha avuto la mano ferma, ma non è stato, pare, tutto solo contro gli operai. Lo si è accusato di avere anche difeso le loro ragioni. Abbiamo sentito grandi direttori di officina dire: «E' Polivanof che ha fomentato tutti questi scioperi». L'affare Putilowski è stato portato alla Duma e il Governo ha voluto che lo si discutesse misteriosamente, in seduta segreta; ma qualche giorno dopo i giornali pubblicarono il resoconto della seduta e rivelarono al pubblico molte cose che non sapeva — e pare che questa pubblicazione, che ha fatto rumore, sia stata consentita solo da Polivanof. Infine nelle decisioni dell'ultimo convegno del comitato industriale per la guerra sono passate alcune risoluzioni estreme, che venivano dai rappresentanti operai e furono subito aquattcate dai circoli alti; e pare ancora che Polivanof, interno, vi avesse invece nascosto il suo favore.

Uomo contro corrente. La corrente viene adesso. Poi che essa è ancora la più forte l'uomo doveva cadere. L'incidente è chiuso. Ciò che sarebbe stato un grande affare in Occidente, soprattutto in tempo di guerra, è passato senza troppo rumore ed è già quasi dimenticato, in questo paese meraviglioso e inafferrabile dell'immensamente assurdo. Sono le solite questioni di politica interna russa, che neppure la guerra ha spento. Nulla di nuovo. E si può anzi ora pensare che più che questo improvviso tramonto del generale, che era salito su tutti, è stata qualche cosa di nuovo in Russia: la sua aurora. Aurora di un uomo e con lui di un paese che ascende, ma lenta, pallida, ancora gista dall'oscurità.

VIRGINIO GAYDA.

Previsioni dei circoli russi
sulla prossima azione tedesca
per mare e per terra

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 10, sera.

L'inviato speciale della «Stampa» a Pietrogrado si è già occupato in una delle sue recenti corrispondenze, della prossima offensiva tedesca nel settore di Riga, con una azione coordinata della flotta. Ora le sue informazioni vengono sostanzialmente confermate dall'inviato speciale del «Petit Parisien» a Pietrogrado, il quale, preoccupandosi di sapere se col ritorno della bella stagione la flotta tedesca non potendo affrontare la flotta britannica tenterà un'azione per assicurarsi il predominio del Baltico e tirare i suoi sforzi a quelli dell'esercito di terra, ha compiuto un'inchiesta nei circoli competenti su tale questione, che è d'immensa importanza per il risultato della guerra attuale. Il ministro della Marina, ammiraglio Gregorovitch, a cui chiese in qual modo considerava un eventuale attacco della flotta tedesca nel golfo di Riga e di Finlandia, gli rispose: «L'eventualità è possibile ma non bisogna credere al successo dell'impresa, dati i potenti mezzi di azione di cui la Russia dispone per una guerra marittima difensiva in ambedue i golfi». L'ammiraglio però si rifiutò naturalmente di fare qualsiasi dichiarazione positiva.

Dal risultato delle sue conversazioni coi circoli competenti, il corrispondente crede di poter riassumere così lo stato esatto della questione. La guerra attuale ha dimostrato la stretta unione esistente tra le azioni dell'esercito e della flotta, e non è ammesso che l'azione della flotta tedesca aiuterebbe considerevolmente l'esercito del nord qualora volesse intraprendere un'offensiva in direzione di Pietrogrado: prima, effettuando uno sbarco di truppe dietro Reval; indi, se il predominio del mare gli fosse assicurato, con un rifornimento facile dell'esercito avanzante sul litorale, e finalmente e soprattutto con una minaccia diretta contro Pietrogrado. I tedeschi tentarono nell'autunno scorso di agire nel golfo di Riga ma l'azione naufragò non senza gravi perdite. Un'operazione su più larga scala potrebbe ora incontrare il successo?

E' evidente che la flotta russa è inferiore di numero alla flotta tedesca, ma il tiro resterebbe sulla difensiva e la difensiva in mare dispone di armi terribili, specie delle mine. I russi eccellono nell'immergere le mine, ma queste non hanno valore che se si trovano sotto il fuoco dei cannoni, altrimenti il nemico le pesca. L'avvicinarsi a costa russa organizzata e armata sarebbe perciò oltremodo pericoloso ed aleatorio, senza tener conto dell'azione dei sottomarini, che quasi sempre cooperano strettamente con la flotta ottengono risultati strategici di grande importanza. I sottomarini russi lo hanno infatti provato nel Baltico e nel Mar Nero, dove distrussero non solo numerose navi nemiche non impedirono soprattutto alla Germania di conquistare il predominio nel Baltico e di appoggiare l'azione dell'esercito di terra. La natura ha cooperato all'intorno a rendere facile la difesa del golfo di Finlandia: gli scogli numerosi, i bassifondi, i frastagliamenti delle coste, i passi stretti e tortuosi, si prestano meravigliosamente alla difesa sottomarina, sia con mine sia con sottomarini. Dal principio della guerra, la marina russa ha costruito un numero considerevole di sommergibili ed è pure nota l'attività ammirevole dei sottomarini inglesi operanti nei golfi di Finlandia e di Riga. Le operazioni della flotta tedesca incontrerebbero quindi le difficoltà forse insormontabili, poichè per operare un serio sbarco le occorrerebbe la predominio assoluto del mare, ciò che è quasi impossibile perchè i russi si trovano nella migliore posizione del mondo per ostacolare i progetti tedeschi.

Lo stesso corrispondente fu ricevuto dal generale Ciovaref, ministro della Guerra, del quale ricevette un rilievo l'ottima cooperazione con le Unioni e con tutte le istituzioni incaricate di organizzare la difesa nazionale.

Il ministro autorizzò il giornalista a dire, pur rifiutandosi di citare cifre, che se l'esercito attualmente in Polonia scomparisse sino all'ultimo uomo, la Russia si troverebbe in condizioni, grazie alle ricchezze dei suoi depositi, di mettere in piedi immediatamente al nemico nuovi eserciti e di ripetere questa operazione una seconda e terza volta, ciò che permette di considerare l'avvenire con piena fiducia. Per quanto concerne la produzione attuale delle munizioni, i progressi compiuti da dieci mesi sono immensi, e, sia col suo lavoro interno, sia con l'aiuto degli alleati e grazie alle importazioni, la Russia si trova ora ad avere ricostituito un esercito più forte di quello esistente al principio delle operazioni.

R. S.

Onorificenze inglesi a principi persiani

Londra, 10, mattino.

Re Giorgio ha ricevuto Zilles Sultan, zio dello Scià di Persia ed ha conferito la dignità di commendatore della stella dell'India al principe Ismail, figlio di Zilles Sultan.

Un discorso del Re d'Inghilterra
ai parlamentari russi

Londra, 9, notte.

Re Giorgio, ricevendo al palazzo di Buckingham i membri della Duma e del Consiglio dell'impero russo che stanno visitando l'Inghilterra, ha dato loro un cordiale benvenuto ed ha ricordato il ricevimento del Parlamento russo da parte del Re Edoardo VII.

«Auguro — ha soggiunto Re Giorgio — che le relazioni tra i nostri due paesi divengano più strette e più intime. Noi tendiamo oggi ad uno scopo comune; uniti dalla fratellanza d'armi, potremo rimanere fermamente e per sempre uniti quando avremo riportato la vittoria. Posso assicurarvi che la nazione inglese seguì con il maggiore interesse e con la più profonda ammirazione i meravigliosi fatti d'armi compiuti dai valorosi eserciti russi durante la guerra, e specialmente la vittoria recentemente riportata nelle provincie asiatiche dell'impero ottomano. Ho già avuto altre volte il piacere di esprimere le mie più calde congratulazioni al vostro Sovrano, e non voglio lasciar passare questa occasione senza manifestarvi personalmente la mia sincera gratitudine per gli eminenti servizi resi alla causa degli alleati dal coraggio, dalla abilità e dalla resistenza dei russi. Il campo delle operazioni dei nostri due paesi è molto distante l'uno dall'altro. Sono lieto che i miei valorosi marinai siano stati in grado di rendere servigi ai loro valorosi camerati russi.

«Spero, signori, che potrete rendervi conto, durante la vostra visita, del vigore col quale tutto l'Impero compie il suo dovere in questo immenso conflitto, e della sua ferma determinazione di fare ogni sacrificio a favore di una causa così cara agli alleati ed a noi stessi. Sono certo che potrete informare i vostri compatrioti, al vostro ritorno, che essi possono avere fiducia nell'appoggio e nell'intera cooperazione del popolo britannico. Desidero pure di esprimervi la mia sincera speranza che i nostri due Paesi colle loro immense risorse comprenderanno che è loro interesse stabilire queste relazioni per l'avvenire; relazioni che spero consolideranno ancora i vincoli che già uniscono le due Nazioni».

Protopopoff, presidente della Duma, rispondendo al discorso del Re, ha detto: «Sire! In nome delle due Camere legislative di Russia, ho l'onore di ringraziare come non si potrebbe più calorosamente e profondamente Vostra Maestà per il gradito ricevimento e per i sentimenti di amicizia che essa ha voluto esprimere verso la Nazione russa. Posso assicurare Vostra Maestà che l'alto apprezzamento che ha avuto la bontà di manifestare per le forze di terra e di mare della Russia sarà per loro di incoraggiamento inestimabile nella dura e terribile lotta alla quale i marinai ed i soldati di Vostra Maestà rendono, con quelli della Francia e degli alleati, una parte così gloriosa e così efficace. Abbiamo l'onore, Sire, di ringraziarvene nel modo più umile e più profondo».

Il bombardamento tedesco
di Yarmouth e di Lowestoft
spiegato da Balfour

Londra, 10, mattino.

Balfour ha scritto ai sindaci di Yarmouth e di Lowestoft un'importante lettera relativamente all'emigrazione dai litorali orientale e sud-orientale.

«Il primo Lord dell'Ammiragliato — dice Balfour — afferma che dal punto di vista militare e navale i bombardamenti di città aperte da parte dei tedeschi sono stati singolarmente trascurabili. Il procedimento usato dai tedeschi è consistito nell'inviare una squadra di incrociatori rapidi a bombardare stazioni balneari senza difesa e villaggi di pescatori e poi ritornare in una mezz'ora ad Heligoland a tutta velocità. In questo modo si uccise un certo numero di non combattenti, uomini, donne e fanciulli, e si distrusse una quantità di proprietà private il cui valore non oltrepassa di molto quello delle granate impiegate in questa distruzione.

«Tali procedimenti, che accrescono sempre più il disgusto che i tedeschi ispirano, non danno loro alcun vantaggio militare. Considerata in se stessa la recente incursione a Yarmouth e Lowestoft non è stata dal punto di vista tedesco un'opera prudente. Essa offriva grossi rischi di fronte a ben magri risultati. Ed io immagino che la ragione che la fece intraprendere sia stata questa: che avendo ingannato i ribelli irlandesi ed avendoli condotti alla loro perdita, con la promessa di un grande attacco contro la Gran Bretagna, i tedeschi finsero di mantenere la promessa. Bombardarono Yarmouth e Lowestoft per una trentina di minuti. Essi saranno tuttavia ben avveduti di non rinnovare il tentativo.

«Sarebbe così anche nel caso in cui la ripartizione delle forze navali sul litorale non subisse alcun cambiamento. Al principio della guerra, a causa di considerazioni strategiche, le nostre squadre da battaglia stavano nei paraggi più settentrionali, concentrate più efficacemente per controbilanciare qualsiasi operazione prolungata come quella resa necessaria da un tentativo di invasione, e non per portare rapidi colpi di mano eseguiti col favore delle tenebre.

«A misura che la guerra avanza, la nostra situazione navale migliora. Sottomarini e «monitori» che non appartenevano alla grande flotta sono adesso disponibili in gran numero cioccorre per la difesa costiera; e ciò che è più importante, aumentano la potenza di questa grande nostra e ci permettono di rivolgere a sud le nostre considerevoli forze senza diminuire affatto la nostra preponderanza navale su altri punti.

«Non sarebbe ragionevole entrare in più minuti particolari; un ritengo di avere sufficientemente spiegato perchè io creda che una ulteriore incursione sulle coste di Norfolk sarà ormai enormemente più pericolosa per l'aggressore che per il passato e più improbabile se il nemico ha giudizio».

Vane offensive turche
nel Caucaso

Pietrogrado, 9.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Sul fronte occidentale i tedeschi bombardarono la testa di ponte di Ikskul. Sulla Dwina e a monte di Jacobstadt la nostra artiglieria disperse con successo gruppi di lavoratori nemici.

Sul fronte del Caucaso, in direzione di Erzindjan, i turchi operarono senza successo durante la giornata tentati attacchi contro le nostre posizioni. Il nemico avendo subito terribili perdite cessò ogni ulteriore sua offensiva.

In direzione di Diarbekir le nostre truppe sloggiarono i turchi dalla catena delle montagne che si estende a sud della regione di Mouch.

In direzione di Bagdad, dopo avere sloggiato il nemico da posizioni organizzate, lo abbiamo respinto lontano verso ovest e gli abbiamo tolto durante l'inseguimento un altro cannone da campagna.

I malati e feriti usciti da Kut-el-Amara

Londra, 10, mattino.

Il Ministero della guerra annuncia che furono giunti trasportati da Kut-el-Amara mille settantatre tra ammalati e feriti. Una nave-ospedale è partita per Kut-el-Amara, onde ricondurre il sesto ed ultimo scaglione.

Festose accoglienze berlinesi ai deputati bulgari

Zurigo, 10, mattino.

I deputati bulgari sono arrivati a Berlino accolti da grandi feste anche dalla popolazione. Furono salutati alla stazione col solito scambio di discorsi ed auguri sulla fine della guerra e vittoria «e per la pace duratura».

A Berlino la Società tedesco-bulgara diede un banchetto agli ospiti. Il presidente di essa, Duca Ernesto di Sassonia, pronunziò un brindisi alla Bulgaria, la porta che unisce il mare del Nord al Mare Nero».

L'oratore dopo avere accennato ai vantaggi che derivano alle quattro Potenze alleate unite territorialmente, concluse inneggiando alla libertà dei mari. Rispose un deputato bulgaro con frasi di circostanza. La Delegazione più tardi ricevuta, come sopra, dal Cancelliere,

Visite e trattative

Roma, 10, notte.

L'on. Salandra è atteso a Roma per domani; saranno entro sabato mattina di ritorno a Roma i ministri assenti onorevoli Orlando e Riccio; nel pomeriggio di sabato sarà tenuto il Consiglio dei ministri, che avrà importanza anche per il fatto che in esso il presidente del Consiglio riferirà intorno agli argomenti trattati nelle conferenze avute col Re al Quartier Generale. Nel mondo politico si era sparsa la voce che il ritorno del presidente del Consiglio dovesse coincidere colla realizzazione di qualche novità rispetto alla attuale formazione del Ministero, ma la voce viene autorevolmente smentita. Egualmente non si parlerà, nel prossimo Consiglio dei ministri, della restituzione a Londra della visita fatta da Asquith al Governo italiano. Tale restituzione avrebbe dovuto avvenire nella seconda metà di maggio. Invece viene rinviata dopo il breve periodo dei lavori parlamentari che si aprirà il 6 giugno. Le ragioni del differimento sono assai semplici; nel momento attuale gravi problemi reclamano le cure e il tempo degli uomini che sono in Inghilterra al Governo. D'altra parte, Asquith, che è rimasto profondamente toccato dalla intensità delle manifestazioni che accompagnarono la sua presenza a Roma, intende che il programma della visita a Londra della rappresentanza italiana abbia quella ampiezza che attualmente non potrebbe avere a motivo del momento specialissimo che l'Inghilterra attraversa. Ecco perchè, di comune accordo fra i due Governi, fu stabilito che la restituzione della visita avvenga soltanto alla fine di giugno, dopo la chiusura dei lavori parlamentari in Italia. Avremo frattanto la visita a Roma di nuovi ospiti. Domani giungerà il ministro del commercio francese Clementel. Successivamente giungeranno, reduci dalla visita al fronte italiano, gli ex-ministri francesi Barthou e Pichon nonchè Maurizio Barrès e il pubblicista Giuseppe Reinach. La venuta del ministro del commercio di Francia non costituisce un fatto casuale. Il signor Clementel viene per trattare col nostro Governo e particolarmente col suo collega italiano on. Cavasola le questioni economiche che interessano nel momento attuale i due paesi. Si tratta di un accordo italo-francese parallelo all'accordo italo-inglese in parte già concluso e in parte in corso di trattazione. Gli accordi colla Francia riflettono particolarmente lo scambio di prodotti e le reciproche agevolazioni. Il ministro francese verrà ricevuto dagli on. Salandra e Sonnino e avrà ripetute conferenze coll'on. Cavasola. In suo onore sarà offerto, per cura del Governo italiano, un pranzo. Altri e maggiori festeggiamenti avverranno per la presenza a Roma degli onorevoli parlamentari francesi che visitano attualmente il nostro fronte. Uomini parlamentari italiani hanno già preso l'iniziativa, dopo avere invitato i loro colleghi di Francia a venire a Roma, di un banchetto in onore di Barthou, Pichon, Barrès e Reinach.

S.

L'inchiesta a Roma
su alcuni magistrati
In attesa delle conclusioni

Roma, 10, notte.

Il ministro guardasigilli on. Orlando ha ricevuto comunicazione dal procuratore generale della Corte di Appello di Roma, comm. Schirilli dei risultati della inchiesta a lui affidata sulla responsabilità di taluni magistrati e funzionari dell'ordine giudiziario romano. Sono note le vicende del processo intentato dal vescovo tedesco Doemberg al *Messaggero*, ed è pure noto che in seguito ad alcune circostanze emerse in quel processo, si credette opportuno aprire una inchiesta. Con tre ordini del giorno l'assemblea dei Procuratori di Roma, il Consiglio di disciplina e l'Ordine degli avvocati espressero il loro desiderio solidale coll'Autorità inquirente perchè si procedesse efficacemente all'accertamento dei fatti ed alle conseguenti responsabilità le quali si potevano riassumere in due indagini principali: la prima riguardava le circostanze denunziate durante lo svolgersi di quel dibattimento di un tentativo compiuto da un funzionario di cancelleria per esercitare pressioni sul rappresentante del Pubblico Ministero a favore di una delle parti; la seconda, che scaturiva dalla prima, e per cui la prima parve più attendibile, consisteva nell'appurare alcune voci che intorno a quel funzionario si diceva corressero nell'ambiente giudiziario di Roma da molti anni e sul conto del quale si erano fatte pubbliche e specifiche accuse. L'inchiesta fu assunta dal comm. Carlo Schirilli, procuratore generale della Corte di appello, il quale compì un minuto e diligente esame. Gli atti sono quindi stati inviati al Ministro di Grazia e Giustizia per il provvedimento del caso. Anzi fu avuto luogo l'altro ieri a Palazzo Firenze un colloquio durato circa due ore tra il Guardasigilli e il capo della Procura Generale, durante il quale il comm. Schirilli avrebbe esposto minutamente all'on. Orlando i risultati della inchiesta e i provvedimenti che egli proporrebbe. Su tutto ciò si mantiene naturalmente il più assoluto riserbo; però è molto commentato il fatto che il cav. Altobelli — dice *l'Idea Nazionale* — sia stato dispensato da circa un mese dall'intervenire alle udienze del Tribunale. Il cav. Altobelli, contro il quale sono state scritte in questi tempi gravi accuse in un giornale giudiziario, rappresentava il Pubblico Ministero nel processo Doemberg ed in tale qualità denunziò alla pubblica udienza il tentativo che detto originò all'inchiesta. Circa gli altri provvedimenti, che sarebbero stati presi in seguito all'inchiesta, si mantiene il riserbo, ma, secondo una voce accreditata, essi colpirebbero, oltre gli indiziati dell'inchiesta stessa, anche qualche magistrato dei quali uno occupa un posto importantissimo nella nostra carriera giudiziaria. Il presidente del Consiglio di disciplina dei Procuratori, marchese Clavarino, in una riunione tenuta al Palazzo di giustizia, ha comunicato ai colleghi essere stato a sua notizia che l'inchiesta ordinata ai comm. Schirilli è ormai compiuta o quasi. Il marchese Clavarino ha proposto pertanto che il Consiglio voglia prendere una formale deliberazione nel senso di sollecitare dal Ministro la chiusura dell'inchiesta stessa e l'emanazione dei provvedimenti relativi. Il Consiglio accettò la proposta del presidente riconfermando in proposito le sue precedenti deliberazioni.

Un ordine del giorno
del Partito Popolare Monarchico di Novara

Novara, 10.

Gli appartenenti al partito popolare monarchico di Novara, convocati in assemblea plenaria, hanno deliberato, allo scopo di arginare maggiormente i vincoli del partito per la tutela dei comuni interessi di nominare e coordinare gli elementi di studio Mosino, Ercole Varzi, Carlo Cerioli e Nicolò Leonardi, riguardo alla situazione amministrativa per cui era invitata a pronunziarsi l'assemblea; e per quella politica, venne all'unanimità approvato il seguente ordine del giorno:

«Ritenuto che il partito socialista attualmente al potere nel Comune di Novara non ha saputo corrispondere neppure a quelle promesse elettorali, che pur ispirano ai ideali di parte e di classe, provvedimenti meno atti a dimostrare il buon volere, la competenza amministrativa e la onestà politica di quanti si erano posti di maggioranza accolti all'amministrazione della azienda comunale deplora che la città di Novara, alla quale il partito liberale volle serbare dare eroghino esempio di imparzialità e indipendenza di sistemi amministrativi, sia ora resa mutevole di sistemi ed eventi ne sofferti, ne ispirati a libertà di opinioni e di carattere, in voi che, per troppo lunga estimazione già intimamente legati alla nostra città, possano ridonare alla cittadinanza tutta, chiara dimostrazione di correttezza, liberalità ed indipendenza amministrativa e nella fiducioso conforto in una schietta ed rappresentanza politica che è essenzialmente voluta meno in ogni vita attività non solo in vista di tutta la cittadinanza, ma a quella di ogni singolo».

I lavori d'imbrigliamento
del bacino del Bellet a Donnaz

Roma, 9, notte.

Il ministro dei Lavori Pubblici, in seguito alle vive insistenze dell'on. Rattone ha autorizzato l'Ingegnere capo dell'Ufficio del Genio Civile di Torino a provvedere in economia alla esecuzione dei lavori di imbrigliamento del bacino del torrente Bellet, in territorio di Donnaz, per un importo di lire 70 mila circa.

La suora eroica
e il ministro libero pensatore

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 10, sera.

Il giornale *Evènement* è venuto a conoscenza di due lettere scambiate tra suor Giulia — l'eroina di Gerbeviller, decorata della Legion d'Onore per la sua eroica condotta nel curare i feriti sotto il bombardamento incessante del nemico — e il ministro di Stato Emilio Combes. Meritano di essere riprodotte facendo esse grande onore tanto all'eroica suora quanto al ministro repubblicano.

Suor Giulia scriveva: «Il buon Dio è instancabile nella sua infinita misericordia. La fervente preghiera della sua umile serva interpreterà per voi. Ricordo le buone parole che le avete inviato il giorno di Pasqua 1916, in mezzo alle rovine e alle tombe di Gerbeviller. Con l'unione dei cuori riconciliati, dalle rovine e dalle tombe sorgerà risplendente la resurrezione della patria nostra e il loro alleluja della vittoria».

Combes rispose: «Venerata suor Giulia. Crederei di mancare ai più elementari doveri di educazione se non vi ringraziassi dell'invio della vostra cartolina e non vi rispondessi con l'invio della mia. Forse vi esporrò così alla riprovazione di qualche esaltato che non vi perdonerà di aver avuto rapporti con colui che è considerato il peggiore dei settari. Ve ne consolerete pensando che questo settario è semplicemente un libero pensatore rispettante le credenze sincere con lo spirito di salvaguardia per la libertà individuale. In ogni caso, questo settario è stato felice d'incontrare in mezzo alle rovine di Gerbeviller una religiosa che si distingue per il suo coraggio e per la sua abnegazione patriottica, e di stringerle la mano con la più grande cordialità. Con la stessa cordialità vi esprimo, venerata suor Giulia, la mia sincera e viva simpatia».

D. R.

Sessantadue aeroplani tedeschi distrutti da un incendio

Copenhagen, 10.

Negli scorsi giorni avvenne una esplosione in un serbatoio di benzina per aeroplani nella fabbrica di aeroplani di Altona, presso Amburgo. L'esplosione provocò un incendio, che distrusse l'officina e 62 macchine terminate o in corso di costruzione.

(Ag. Stefani).

REATI E PENE

Schiaffi, bastonate e coltellate

(Corte d'Assise di Torino)

A Settimo Torinese, nella notte dal 21 al 22 ottobre scorso, ed in una piazzetta del concentrico, due combitivi si incontrano: dell'una fa parte certo Federico Michelotto. L'altra è composta di tali Giovanni Cernusco, Domenico Depaoli e Luigi Audisio. Sono tutti giovanotti del paese. Ma fra il Michelotto e gli altri vi è qualche ruggine per antiche cotteie. L'incontro, nella tarda ora e nel luogo solitario, quando forse gli animi sono accesi dalle soverchie libazioni festanole, doveva riuscire fatale.

Invero, prima si avvicina al Depaoli il Michelotto, affermandolo pel bavero della giacca o dicendogli, rivolto a lui ed ai suoi compagni, che erano tutti dei *mangioli* e che irritavano tutti i poveri. L'ingiuria sarebbe anche stata accompagnata da una minaccia, alla quale rispose l'Audisio alzando senz'altro il bastone e ricordando un diverbio di una settimana prima in cui il Michelotto lo aveva appunto colpito.

Anche questioni si ricollegarono, dunque, nell'aspra contesa, che ebbe un suggello di sangue, perchè, terzo intervenne il Cernusco, il quale aggredì il Michelotto armato mano di coltello. Questi, cercato scampo nella fuga, inciampò e cadde, ma mentre tentava alzarsi il Cernusco gli fu sopra e lo ferì al ventre con una profonda coltellata.

Il fatto magico si svolse rapidamente: i protagonisti si sguagliarono nelle tenebre della notte lasciando sul terreno il ferito, il quale trasportato poi all'ospedale di San Giovanni della nostra città fu sottoposto alla laparotomia e dopo poco più di un mese guarì.

Il Cernusco fu il giorno appresso arrestato; più tardi vennero arrestati il Depaoli e l'Audisio. Tutti furono rinviati al giudizio della Corte d'Assise per correità in mancato omicidio. E per due giorni dinanzi ai giudici popolari si discusse se anche quest'ultimi dovevano rispondere della grave lesione, con volontà omicida, o se pure non siano stati che dei semplici complici ed abbiano commesso incontrato una qualsiasi responsabilità nell'atto feroce del Cernusco.

Ieri sera a tarda ora fu pronunciato il verdetto. I giurati hanno ritenuto, per quanto riguarda il Cernusco, trattarsi di omicidio commesso in istato di semi-ubbriachezza: l'Audisio fu dichiarato colpevole di sola complicità in ferimento colla diminuente della provocazione e della semi-ebbrietà; e così, mentre i giurati assolvevano il Depaoli, il Presidente condannava il Cernusco a quattro anni, cinque mesi e venti giorni di reclusione; l'Audisio ad un anno e venti giorni della stessa pena.

Presidente: barone Daviso; P. M.: cav. Vignole; P. C.: avv. Carlo Barberis e Minetto; Difensori: avvocati Damiani, Figari, Fiorio e Nasi; Cancelliere: Vittonatto.

La condanna dei due industriali
per tentativo di frode

(Tribunale Militare di Torino).

Con la lettura della sentenza è terminato ieri mattina il processo contro i due industriali di Pralormo, Vito Boggio e Mario Liberitelli, accusati di frode nella fornitura del panno grigio-verde.

La sentenza nella sua motivazione ritiene provato che Boggio e Liberitelli fornirono del panno che non aveva la resistenza in trama voluta dal contratto, come si evince dalla perizia giudiziale.

Il compito del Tribunale era poi quello d'indagare se in dolosamente volesse la qualità diversa, o a questo proposito la sentenza dice «che i due industriali dovevano sapere che le macchine, dopo un certo periodo di tempo, non compiono più regolarmente il lavoro. Essi si mimisero anche d'avere dei dubbi sulla deficienza della materia prima, e quindi agirono malizziosamente, perchè, conoscendo ciò, dovevano avvertire la Commissione».

«Inoltre pure si rivela il difensivo basato sulla buona fede nella considerazione del competente un le due resistenze. Ritiene il Tribunale che l'esame deve limitarsi a dieci pezze, delle quali solo sette furono ritenute in frode. Provato che il danno si eleverebbe tra le 50 e le 300 lire. Ritiene ancora il Collegio che si debba trattare di solo tentativo di frode e, pel computo della pena, atteseché la condizione di «tempo di guerra», è considerata nell'art. 555 del Codice penale militare radicatore della competenza del Tribunale, e non è più applicabile l'aggravante dell'articolo 350, giusta il detato del Codesto supremo in causa Bellei, si deve partire da anni tre di reclusione, che, diminuiti di tre anni, e tenuto conto delle attenuanti per i buoni precedenti degli imputati, si riducono a nove mesi di carcere».

I signori Vito Boggio e Mario Liberitelli sono così condannati ciascuno a nove mesi di carcere militare, alle spese e ai danni. La sentenza ordina poi la cessazione del sequestro e la restituzione della merce.

La fosca storia delle cambiali

(Tribunale Penale di Torino).

Dopo l'interrogatorio di Pietro Rossi, di Spartaco Negrotto e dell'avvocato Antonio Swarta — i quali spiegarono che tutte le loro condotte operazioni non furono assolutamente dei truschi — l'altro giorno venne interrogata la parte lesa, l'ex-cuoco Della Rocca, il quale, con così elegantemente come nella querela scritta, narrò i fatti di cui fu vittima. Pochi testi vennero escussi. Il processo si dovette poi rinviare al giorno 15 corrente per l'impedimento d'un difensore.

Consiglio Comunale di Torino

Il prezzo del pane e il calmiere
Le pensioni agli insegnanti municipali

(Seduta del giorno 10 maggio 1916)

Il SINDACO, che presiede, apre la seduta alle 15.55 e commemora l'on. Stefano Molli, vicepresidente dell'Amministrazione del San Giovanni. Ne ricorda la grande bontà, i meriti insigni di cittadino e di amministratore, il grande valore del professionista, la cortesia del compagno di lavoro.

Alla commemorazione si associano i consiglieri CORSI, SACERDOTE, CHEVALLEY e l'assessore FOA', che ricorda il pietoso ausilio trovato nel Molli dalla Commissione esecutiva dell'Opera per i mutilati.

Il prezzo del pane e il calmiere

Il SINDACO dà, quindi, lettura delle seguenti due interrogazioni:

«Il sottoscritto interroga il Sindaco per sapere se sia vero ciò che hanno pubblicato i giornali, e cioè che egli abbia stabilito il calmiere sul pane a partire dal 1.o aprile.

Firmato: *Donato Rocchi*».

«I sottoscritti interrogano il signor Sindaco per sapere come intenda far applicare le disposizioni contenute nel manifesto in data 31 marzo che fissa i prezzi massimi del pane e delle farine.

«Firmati: *Corsi, Maschio, Zaccone, Olivieri di Vernier, Grisendi, Isaia, Fino, Mercenini*».

Il SINDACO in risposta espone le varie deliberazioni prese dall'autorità prefettizia e da quella municipale; dichiara che questa, per parte sua, esercita ed eserciterà la massima sorveglianza per l'esatta applicazione del calmiere sul pane, sulle farine e sullo zucchero. Ne fanno prova le numerose contravvenzioni fatte già a prestinai della città.

BACHI spiega che fu mosso a presentare la sua interrogazione dal contegno che avevano assunto i panettieri nei primi giorni di applicazione del calmiere. Crede poi che ci sia una certa trascuratezza da parte del Governo e dell'autorità prefettizia, i quali non fanno quello che è necessario perchè le deliberazioni possano essere attuate.

Replica anche CORSI, il quale non riconosce alcuna responsabilità dell'autorità prefettizia. A parer suo non v'è colpa che nel Governo.

Il SINDACO avverte egli pure che il Governo lascia scarseggiare il grano e le farine a Torino, tanto che la nostra città si è nei giorni scorsi trovata nel pericolo di vedere mancare il pane. E il pericolo non è punto nemmeno ora scongiurato: infatti la Giunta dovrebbe essa pure telegrafare al Ministero invocando solleciti provvedimenti. «Se entro domani o dopodomani non si farà arrivare grano ai nostri molini, io non so se potremo scongiurare il caso gravissimo di vedere mancare il pane alla nostra cittadinanza».

CASALINI fa notare che in altre provincie, in cui si verificò il doloroso caso di Torino, si autorizzò l'autorità militare a cedere ai mulini il grano occorrente per il consumo della cittadinanza.

Il SINDACO risponde subito che la Giunta ha già esaminato anche la possibilità di questo rimedio temporaneo, e se entro domani non arriverà il grano necessario, si rivolgerà alla locale autorità militare per farsi cedere quel tanto di grano che occorre per completare il fabbisogno di pane della nostra cittadinanza.

FATTI conferma le condizioni gravissime in cui si trova la nostra città, dove i quattro principali mulini non hanno più farina o grano da macinare.

Il SINDACO risponde, quindi, alle seguenti interrogazioni del consigliere Geisser:

«Il sottoscritto, riferendosi ai fatti ed ai propositi egualmente degni di alta lode che la Direzione generale del Touring Club Italiano enuncia «Per il miglioramento della strada» nella sua relazione sull'esercizio 1915, invita il signor Sindaco e la spettabile Giunta a considerare l'opportunità di una pronta ed efficace adesione del Municipio di Torino al Laboratorio sperimentale che la predetta Direzione sta predisponendo».

Dichiara di approvare pienamente la proposta di Geisser.

Interrogazioni varie

MUSSI ha presentato la seguente interrogazione: «Il sottoscritto interroga l'illmo signor sindaco per sapere a chi spetti la manutenzione stradale della tramvia Torino-Rivoli fra la vecchia e la nuova cinta daziaria, che è finora tenuta in modo poco decoroso, per una così importante arteria della città».

Il SINDACO avverte che tale mantenimento spetta esclusivamente al Consorzio della Torino-Rivoli, a cui si rivolgeranno le opportune raccomandazioni. A proposito del mantenimento delle strade il sindaco crede opportuno raccomandare alla cittadinanza di fare cessa pure qualche sacrificio, dato l'enorme costo di questo mantenimento per l'eccessivo prezzo del carbone occorrente per i rulli compressori a vapore. «Se quest'anno si volessero far funzionare i rulli compressori come negli anni scorsi, il Municipio invece di 70 mila lire, che prima annualmente spendeva, dovrebbe spenderne almeno 300 mila!». (*Impressioni*).

Replica insistendo nelle sue lagnanze MUSSI e gli risponde anche PALBERTI, presidente del Consorzio per la tramvia Torino-Rivoli.

Viene quindi quest'altra interrogazione: «E' da tempo constatata e vivamente sentita la necessità di un posto telefonico pubblico alla stazione di Porta Susa, diventata ormai per il grande traffico delle merci e passeggeri, di indiscussa importanza. I sottoscritti interrogano quindi il signor Sindaco se non creda necessario, nell'interesse cittadino, provvedere subito perchè le amministrazioni ferroviaria, telefoni e municipale, si accordino per la pronta situazione. — Firmati: *Musi, Emprin, Bosso, Borini, Campora, Dagasso, Sacerdote, Olivieri, Nalli*».

Il SINDACO risponde che appena ricevuta l'interrogazione inizio subito le pratiche per l'impianto del posto telefonico pubblico reclamato.

Per le pensioni agli insegnanti municipali

L'assessore per le Finanze BUNAUDO risponde poi alla seguente interrogazione del consigliere Domenico Lanza: «Chiedo all'on. signor Sindaco se e come intenda rispondere all'istanza rivolta da parecchio tempo all'amministrazione comunale da un gruppo di insegnanti municipali appartenenti ai Concorsi 1891 e 1892 per riconoscimento del loro diritto alla pensione di riposo secondo lo statuto dell'attuale Cassa Pensioni, e se dinanzi al nuovo atto di regolare diffida inoltrata da essi a mezzo legale e ancora rimasto senza risposta alcuna, non intenda sollecitare un provvedimento, a scanso di nuove lite, sempre incresciose».

L'assessore spiega come il ritardo nell'applicazione del nuovo Regolamento per le pensioni al personale municipale, sia stato causato dall'esame che si volle fare accurato e completo dell'enorme cumulo di reposte e controproposte del personale. Esame che rimase poi arenato per il fatto che oltre 800 individui del personale municipale, che avrebbero pure diritto di essere interpellati, si trovano attualmente sotto le armi. In nostro poi che il ritardo nulla pregiudica nella questione delle pensioni.

LANZA non può dichiararsi soddisfatto della risposta dell'assessore. Egli osserva che l'assessore considerò il problema generale, mentre egli non intendeva che di trattare un problema particolare che potrebbe essere risolto a parte. La questione fatta dal gruppo degli insegnanti a cui accenna la sua interrogazione non deve essere confusa colla questione generale della riforma delle pensioni. Si tratta di rispondere ad una domanda precisa: se cioè gli insegnanti dei concorsi 1891-92 abbiano diritto alla pensione sulla vecchia Cassa Municipale degli insegnanti che è durata sino al 1901, oppure se è giusto, come ha interpretato l'Amministrazione comunale, che essi fruiscano delle assi meno favorevoli delle nuove pensioni. Si tratta di riconoscere un diritto acquisito, e di ammettere o no il ricorso degli insegnanti. Rinnovare la soluzione della questione agli studi della Commissione è superfluo e dannoso anche perchè è imminente per qualcuno l'eventualità della pensione.

BUNAUDO conferma la sua dichiarazione, assicurando che la questione sarà risolta coi le altre a tempo.

LANZA insiste sulle sue obbiezioni, tanto più che si tratta di evitare con una decisione pronta ing

Cronaca Cittadina

Ex-ministri e deputati francesi diretti al nostro fronte

Col diretto in arrivo dalla Francia alle 14,37 sono giunti gli ex-ministri francesi Barthou e Pichon, e gli onorevoli Reinach e Berrès. Allo scalo di Porta Nuova gli ospiti furono ricevuti dal Prefetto comm. Verdinois, dal vice-Prefetto cav. Fruttero di Costigliole, dal Sindaco conte Rossi, dal comandante la Divisione tenente generale Chiarle, dagli assessori commendatore Cauvin, senatore Foà, comm. Rinaudo, comm. Pomba, dal console di Francia cav. Filippi e da alcune personalità della colonia francese, fra cui il presidente del Consiglio d'amministrazione della Compagnia Paris-Lyon-Méditerranée, comm. Derville. Era pure allo scalo per rendere omaggio agli ospiti Ugo Ojetti, in uniforme di tenente del genio. Gli ex-ministri ed i due deputati scesero nel vicino Hôtel Turin, dal quale ripartirono poco dopo per compiere una rapida visita alla città.

Alle 19 gli onorevoli Barthou, ex-presidente del Consiglio, e Pichon, ex-ministro degli esteri, il senatore Reinach e il deputato Maurice Berrès, accademico di Francia, furono invitati dal nostro sindaco ad una cena offerta nel ristorante della stazione di Porta Nuova. Alla cena intervennero il sindaco, senatore conte Rossi, il prefetto, comm. Verdinois, il generale Chiarle, il console di Francia, cavaliere Filippi, il vice-console, cav. Perv, il comm. Derville, Ugo Ojetti, il colonn. Tesla, il comm. Rovelli, gli assessori e consiglieri senatore Foà, Pomba, Cauvin, Rinaudo, Albertini, Govone, Morra, Barberis, Gobbi, Lucialero, e alcuni altri personaggi. La riunione si svolse cordialissima e si chiuse con uno scambio di brindisi fra il sindaco e monsieur Barthou. Quindi gli ospiti e le notabilità tornarono al recarono nell'interno della stazione, al treno di Milano, al quale era stata aggiunta una vettura speciale per condurre i rappresentanti francesi al nostro fronte di guerra.

I partenti furono salutati dagli intervenuti al banchetto e da altre persone, che si aggiunsero all'ultimo momento, fra cui alcuni membri della colonia francese. Alle 20,20 gli ospiti partirono alla volta di Milano e del Veneto, accompagnati dal comm. Derville e da Ugo Ojetti.

Il servizio per l'arrivo e la partenza fu diretto dal capo stazione principale cav. Rezzoli e quello d'ordine dal commissario cav. Bessi.

La costituzione dell'Istituto Elettrotecnico Italiano presso il nostro Politecnico

Sotto la presidenza dell'on. Paolo Boselli, quale presidente del Consiglio di Amministrazione del Politecnico, e coll'intervento del senatore prof. D'Ovidio, direttore, del commendatore Barsone, intendente di Finanza, del comm. ing. Prospero Peyron, del sindaco conte Rossi, del comm. prof. Carlo Somigliana e dell'ing. Ettore Thorez; si è tenuta un'adunanza intesa alla costituzione di un istituto elettrotecnico presso il nostro Politecnico.

Il presidente riferì intorno ad una conferenza già avuta col Sindaco e comunicò una memoria ed una lettera relativa alla creazione dell'istituto che, con adeguati mezzi, dovrà provvedere ad estendere, completare e rendere più speditivo il servizio di verifica degli apparecchi di misura di energia elettrica che già si effettua nel Politecnico stesso. L'Istituto sarà inoltre di valido sussidio per la elaborazione dei concetti scientifici, per il controllo delle nuove conquiste in materia di elettrotecnica e servirà di punto di unione tra la scienza e la industria tutiva, favorendo e facilitando un largo sviluppo dell'industria stessa e contribuendo efficacemente a liberare il nostro Paese dalla sudditanza estera per la fabbricazione dei materiali e dei macchinario elettrico.

Il Consiglio plaudendo alla iniziativa del Sindaco, alla quale si è associata la Presidenza della Camera di commercio, con voti unanimi, ha dichiarato costituito presso il nostro Politecnico l'Istituto Elettrotecnico Italiano per gli scopi di cui sopra.

Nell'intento di provvedere al pronto ordinamento e funzionamento dell'Istituto, il Consiglio, su proposta del Presidente, ha nominato una Commissione presieduta dal comm. ingegnere Prospero Peyron, e della quale sono chiamati a far parte il comm. prof. Carlo Somigliana, l'ing. Ettore Thorez, il prof. Guido Grassi, direttore della Scuola Superiore di Elettrotecnica « Galileo Ferraris », presso il Politecnico ed i rappresentanti dell'Amministrazione comunale e della Camera di commercio. Fungerà da segretario l'avv. Ugo Martin Wedard, segretario capo del Politecnico. La Commissione avrà sede nel Politecnico.

La detta Commissione dovrà esplicare il suo compito nel più breve tempo, di modo che ben presto l'Istituto sarà in grado di portare il più efficace contributo alla scienza, alla tecnica ed all'industria elettrica.

La "Giornata della Medaglia,, per la festa dello Statuto

Riceviamo:

« Il Comitato Generale delle Associazioni commerciali a favore del Soldato, ha deliberato di organizzare per domenica, 4 giugno festa dello Statuto, la « Giornata della medaglia », facendo porre in vendita nelle vie della città, da squadre di signorine e di studenti la medaglia ricordo, in corso di coniazione.

« Tale medaglia è riuscita una vera opera d'arte e S. E. l'on. Boselli ha dettato il motto del verso, così concepito: « *Nel cuore della Patria - tutto rifiorì* »; il retro modellato dallo scultore prof. Rubino profila una riuscitissima testa dell'Italia eroica, che brandisce la spada per la libertà e per il diritto.

« Le medaglie d'oro da L. 25 sono quasi completamente esaurite, per le prenotazioni già pervenute alla sede del Comitato (via Basilica, 7), continuano a riceversi le prenotazioni anche per quelle di argento da lire due e similoro da lire una, che verranno poste in vendita nella suddetta giornata della medaglia, il giorno dello Statuto ».

Per la "Croce Rossa,,

Al Comitato regionale della Croce Rossa sono pervenute queste altre oblazioni per gli ospedali territoriali:

Dalla cav. Michele, delegato Croce Rossa S. Mauri zio, ricavo vendita nelle vie della Compagnia filodrammatica di San Maurizio diretta dai signori Giuseppe Fiorito e Giuseppe Silva, 305,20 — Classe 5.a maschi scuola elementare di Bardonecchia, 5 — Ditte Fratelli Marzachi per conto Ditta Utzing Brothers e C. di Londra, 25 — Ditta Bertolo Modesto 2 mezzo stabilimento di riserva vestiario ed equipaggiamenti, 500 — N. N., 5 — De-Matteis dott. Silvio, 20 — L. M., 1.45 — Società chierese di elettricità da un cliente a tramazione di una vertenza, 150 — Società Anonima Officine di Nebro, contributo marzo, 600,22 — Impiegati ed operai delle Officine di Nebro, contributo marzo, 410,61 — Della Chiesa di Cavanna marchese Enrico, 200,50 — Benso Giuseppe, 50,60 — Ricardi di Netro conte Gustavo, 200,70 — Sforet di Brigo Enrico, 54,60 — Ing. Giovanni Buridani, 141 — Bucci Matilde, 5 — Tarditi Giuseppe, 5 — Ditta Michelin, 238,70 — Avv. Paolo Buridani, 141 — Teologo Paolo Bonzano, cappellano ospedale Maria Lactilia, 50 — N. N., 99 — Conte Emanuele e contessa Delfina di Bard, 1000 — G. L. 52, 7 — Presidente Comitato Croce Rossa di Buttigliera, ricavo festa beneficenza 22 aprile, 220,15 — Colnaghi Pozzoli, delegato Croce Rossa di Caluso, quali offerte delle famiglie mandamentali dei valorosi soldati di Caluso, 21 — 4.a compagnia X battaglione milizia territoriale al Venaria Reale, 198,10. — Totale L. 5230,25 — Totale precedente 901.850,81. — Totale generale L. 907.081,06.

Per la scatola italianissima

Il Consiglio della Società fra tabacchi di Torino e Federazione del Piemonte, in sua seduta dell'8 maggio 1916 ha nominato i seguenti signori: Caputi, via Roma, 43; Pagliano, via Cernaia, 39; Mayone, via Reggio, 4; Giordano, via Lagrange, 66; Bavasso, corso Vercelli, 17, e Grandolfini, via Foscolo, 39, bene benemeriti dei cerini « Pro mutilati » per facilitare ai soci il gradito e dare così un maggior incremento alla scatola italianissima.

Questa patriottica deliberazione è dovuta in modo speciale alla solerte iniziativa del presidente della Società dei tabacchi signor Luciano Giuseppe, che fa parte del Comitato di propaganda. Il Comitato rivolge caldo appello a tutti i rivenditori perchè vivamente lo incarico di questa scatola benefica e conveniente al pubblico, perchè contiene 100 cerini di ottima qualità e costa soltanto centesimi 10.

Per una scatola di omaggio il Comitato « Pro mutilati » ricevuto dal signor Davide Giulio Sacerdoti e mamma L. 100.

Adunanza di proprietari forno

Ricevamo: I proprietari forno sono pregati di intervenire all'adunanza straordinaria che si terrà venerdì, 12, alle 19, nei locali della Lega fra esercenti, commercianti e industriali, via Basilica, 6, per discutere il seguente ordine del giorno: Comunicazioni importantissime dell'amministratore.

Mascagni al Regio

Un'eccezionale "Cavalleria Rusticana,,

Pietro Mascagni, del quale tutti ricordano la magnifica serata d'arte e di beneficenza l'estate scorsa al Regio, ha accettato con generoso entusiasmo il nuovo invito della Associazione della Stampa Subalpina di tornare a Torino per una eccezionale esecuzione di « Cavalleria Rusticana », così da celebrarne nel modo più degno anche nella città nostra il venticinquennio da pochi mesi scaduto. Fu al Regio di Torino, la sera del 7 ottobre 1890, che il giovanissimo maestro di Corignola, ancor timidamente commosso del subitano trionfo della sua « Cavalleria » al Costanzi di Roma e in altre grandi città italiane, per la prima volta diresse quest'opera che gli ha dato fama mondiale e che dopo venticinque anni d'esistenza trionfale serba un immutato dominio sull'anima della folla d'ogni paese; ed ecco ora il Maestro caro ed illustre, il più dotato di genialo spontaneità artistica tra quanti scrivono musica operistica in Italia, tornare tra noi, al Regio, per rinnovarvi la circostanza eccezionali quel suo primo successo, che è già lontano nel tempo, ma che l'inesausta vitalità del lavoro e la sempre giovane tempra dell'autore infaticabile fa credere appena di ieri.

E' superfluo aggiungere che questa straordinaria rappresentazione di « Cavalleria » diretta da Mascagni in un teatro dell'importanza del Regio, sotto gli auspici dell'Associazione della Stampa per la Famiglia del Soldato, farà dimenticare al pubblico torinese ogni altra precedente esecuzione dell'Opera mascagnana; ma dei due sommi cantanti che nelle parti di « Santuzza » e di « Turiddu » saranno una rivelazione per Torino, degli altri artisti non meno degni nelle parti minori, della messa in scena e della massa corale che già il M.o Veneziani istruisce, diremo prossimamente: basti intanto la buona notizia che Pietro Mascagni sarà verso il 20 di questo mese a Torino.

L'assemblea generale della "Pro Torino,,

Sotto la presidenza del conte Barbavara si è riunita l'assemblea generale della « Pro Torino » per udire le comunicazioni in merito all'opera dell'Associazione nell'ultimo anno sociale. Furono alcune notizie intorno all'azione svolta per eleppiù diffondere cognizioni sulla città e sulla regione nostre. Il presidente si intrattenne sulle dichiarazioni fatte dal ministro. Dopo la sua conferenza avuta col Consiglio sociale. Il ministro accettando il precetto delle pubblicazioni sociali si disse lieto di poter vedere riflesse in quelle e lui già note benemerenze dell'Associazione, anche quella per gli studi dati alla provvida azione degli istituti di assistenza civile sorti durante la guerra. Soggiunse che quanti hanno influenza presso i loro concittadini dovrebbero far propaganda affinchè pesquna regione, al momento in cui verrà posto termine a questa guerra, si trovi impreparata non solo a riprendere l'antico ritmo degli affari, ma a darsi un più fecondo impulso. Disse doversi subire a risorgere la produzione diminuita durante la guerra in certi rami ed in altri sviata dalle sue normali finalità; a creare nuovi e più economici modi di produzione agricola e industriale atti da coprire in parte alla mancanza di quei generi per cui eravamo tributari dell'estero; a ottenere che dovunque il credito italiano con organi propri, con filiali locali che fiancheggino l'azione di quelle di stato, liberi il mezzo dall'umiliante e pericolosissima tutela del capitale straniero. Questi accenni hanno particolare significato se applicati a Torino quando si rifletta che da parecchi anni non vinci più di costituire qui una Banca che serva ai bisogni della regione piemontese. Di tal guisa io pran parte il movimento attivo commerciale industriale dipende da istituti di altre città e per giunta stranieri. Ciò è sotto l'influenza di organizzazioni obbedienti a Governi con cui ora noi ci troviamo in stato più o meno dichiarato di guerra.

La relazione presidenziale fece inoltre noto che il progetto della variante alla nuova strada « Villa della Regina-Santa Margherita-Faretta » studiato dalla Commissione sociale monumenti e musei con relazione e disegni dell'ing. Nomis, nell'intento di salvare l'insieme prospettivo delle gradinate e balaustre davanti alla villa che un primo progetto municipale minacciava di alterazioni, fu accolto favorevolmente dal Municipio dopo un sopraluogo tecnico opportunamente promosso e gentilmente presenziato dal sindaco.

La relazione venne approvata del pari che i bilanci consuntivo e preventivo con un voto di plauso. Vennero rieletti per acclamazione i revisori dei conti: cav. ragioniere Carlo Boetti, cav. uff. rag. Luigi Torrella e comm. Carlo Vigliardi Paravia.

Un'adunanza di impiegati privati, viaggiatori e commessi di commercio

Per iniziativa di alcune Associazioni di impiegati di banca e di commercio la sera del 12 maggio, alle ore 21, nel salone superiore della locale Camera di Commercio, avrà luogo una riunione privata per discutere in merito alle difficili condizioni in cui si dibatte la classe degli impiegati e commessi a per fare appello ai principali perchè vogliano concedere, con un adeguato aumento sugli stipendi, ad alleviare la sorte dei propri dipendenti.

A lumeggiare il problema interverranno quali oratori ufficiali i deputati Casalini e Giordano, il prof. Cabiati Attilio e il prof. Martini Alati quale segretario della Confederazione generale dell'impiego privato.

Voci del pubblico

Ogniqualvolta si tratta di uno spettacolo di speciale importanza al teatro Regio si ripetono gli stessi inconvenienti, dovuti alla infelice disposizione dell'ingresso alla platea.

Anche per il grande concerto Toscanini il pubblico dovette accalcarsi alla porta, attendere fino alle 10 poi rovesciarsi come non volendo nello stretto corridoio, fra le proteste delle signore spinte e malmenate; ed in quel budello di corridoio dove al pubblico inglese che entra, dopo cercato un vuoto, strapuntino o strall e fatica, un biglietto, deve lottare fuori, e rivedere il sole, dopo d'aver visto le stelle nell'andata e nel ritorno. Possibile che non si possa trovare un mezzo per togliere tale inconveniente?

Le conferenze

Sabato, 13 corrente, alle ore 21, nel salone municipale di via Rossini, 18, Ettore Strinati darà i suoi nuovi versi « Echi di guerra ». Il noto poeta e scrittore ha aderito volentieri all'invito della Pro-Cultura femminile che cerca di procurarsi i mezzi per fornire d'indumenti i nostri bravi soldati. Precederanno la dizione di versi due cori patriottici eseguiti da signorine. I biglietti sono in vendita presso la Pro-Cultura femminile, via Assarotti, 11, e presso la libreria Treves al prezzo di lire una.

Teatro del Parco Michelotti

Ricordiamo che questa sera la Compagnia « La Torino » rappresenta per la prima volta l'operetta nuovissima di G. Droveti e P. Massino, intitolata *Il fiore del Gange*. L'orchestra fu aumentata notevolmente, e il nome dei due autori fa sperare in un successo, che cordialmente auguriamo.

Al Bar Giovanni

Luigi Drago, d'anni 13, abitante in via Fabiavelini N. 18, studente, all'angolo di via Vanchiglia e via Manin, mentre giuocava con un coetaneo fu colpito al capo da una pietra che quegli lanciò, e riportò una ferita lacero-contusa guaribile in 10 giorni. Fu medicato al S. Giovanni.

— Certo Battista Gianotto, di anni 27, abitante in via Ponte Mosca N. 47, caffettiere, passando in bicicletta all'angolo di via XX Settembre e via Arcivescovado, andò ad urtare contro un altro ciclista, che lo fece cadere al suolo. In quel momento sopraggiunse un tram, che investì il Gianotto. Questi riportò una leggera ferita alla testa, che all'Ospedale S. Giovanni fu giudicata guaribile in 6 giorni.

— Il meccanico Giacomo Tarjeco, di anni 23, abitante in via Pastrengo N. 14, mentre usciva dallo stabilimento Fiat in corso Dante, venne gettato al suolo con un pugno da un suo compagno di lavoro. In quel punto sopraggiunse il tram N. 228 della Società Belga-Torinese, linea Ponte Isabella, che lo investì. Il Tarjeco riportò una ferita lacero-contusa al naso ed altre contusioni al viso, guaribili in 13 giorni. Fu medicato al S. Giovanni dal prof. De Bernardi.

Lotte di opposte tendenze nel Partito socialista

Come è noto, nella ricorrenza del 1.o maggio il Consiglio direttivo dell'Associazione Generale degli operai, preoccupato dall'eventualità che si ripetessero a suo danno i fatti del maggio scorso nel caso, possibile, che avvenissero disordini nelle vicinanze del Palazzo di corso Siccardi, deliberò di tenere chiusi, per quella giornata, i battenti del Palazzo stesso. Tale deliberazione suscitò malumori in una parte notevole del proletariato inscritto alle organizzazioni. Tali malumori ebbero una prima manifestazione nel seno dell'Associazione stessa, o poscia nell'assemblea del Partito, espressamente convocata. Gli intransigenti mossero critiche al Consiglio dell'Associazione e particolarmente ad alcuni membri per il loro allegiamento « troppo remissivo » verso le autorità e troppo in opposizione allo allegiamento della Commissione esecutiva del Partito.

Nell'assemblea socialista la voce degli intransigenti, per bocca di Francesco Barberis, di Mariano e di altri, ebbe parole assai fiere verso i dirigenti dell'Associazione che, secondo essi, avrebbero perso di vista lo scopo essenziale a cui dovrebbero informare tutte le loro azioni: gli interessi del socialismo. Per uscire dagli equivoci ed evitare per l'avvenire ogni possibile dualismo fra Associazione e Partito, venne anche avanzata la proposta di scegliere altra sede per le diverse organizzazioni del Partito, ma stante l'ora tarda la discussione dovette essere rinviata ad altra seduta. A quanto si risulta però la maggioranza degli organizzati non desidera che questa crisi si acuisca al punto da condurre ad una rottura di rapporti fra il più importante ente mutualistico conquistato dai socialisti e le organizzazioni del Partito; rottura che avrebbe conseguenze assai gravi e non facilmente superabili.

Investita da un'auto

Certa Teresa Reineri, vedova Licia, di anni 60, abitante in via Macerata N. 2, operaia presso la fabbrica Pomba in Borgo San Donato, fu investita da un ciclista e cadde riportando una ferita lacero-contusa al gomito destro e contusioni alla spalla destra. Fu medicata al San Giovanni e giudicata guaribile in quindici giorni.

I ladri.

Ignoti, servendosi di una falsa chiave, penetrarono nei locali della ditta Donato Levi, in via Ponte Mosca, N. 31, e vi rubarono due pezze di stoffa a L. 300.

— Altri ignoti riuscirono ad entrare fraudolentemente nella rivendita di generi della signora Santina Giulia, in via Brandizzo, N. 2, e vi rubarono L. 14 che erano nel cassetto del banco.

— Per furto di biancheria in danno della signora Bianco Vincenza, custode della Palestra ginnastica al Monte dei Cappuccini furono arrestati due giovinetti.

Seguendo la Cronaca

"Etoi!..."

« Salute! » « Grazie! » « Non c'è di che! Ma come ha preso quel raffreddore? » « Correndo per tutta Torino in cerca di alcuni articoli per la mia casa, desiderati dalla mia signora... » « E non li ha trovati? » « Sì, ma disperatissimo sono troppo cari.... Ho fatto per accalcarmi prima, per raffreddarmi poi, senza poter acquistar niente ». « Ma ha provato a recarsi in via Sacchi, 40? » « Che bestia! Era appunto l'indirizzo datomi dalla mia signora e l'avevo dimenticato! Corro subito! »

I Divertimenti

Salone Ghersi

L'evasione di "Za la mort"

La celebre evasione, narrata in pagine emozionanti da Victor Hugo ne « Miserabili » ha ispirato l'evasione di *Za la mort* nel dramma *Anime nude* della *Tiber Film*. Con la differenza che nel romanzo vicn'hugliano dobbiamo accontentarci di leggere un racconto, mentre la cinematografia « tibarina » ci dà tutta la sensazione e l'orrore dell'azione viva. Il risveglio di *Za la mort* nella macabra sala della Morgue, in mezzo ai tavoli di marmo di cui ciascuno ha la sua fredda preda, fa passare tra gli spettatori un brivido di terrore. L'avventuroso dramma, ricchissimo di episodi, che vanno dalla visione pittoresca di un quartiere d'apaches fino alla calma vastità delle Pampas, continua a interessare largamente il pubblico, che affolla giorno e sera il fortunato locale. Hesperia e Ghione piacciono sempre di più. E le repliche continuano.

"VAL D'ULIVI" commovente romanzo e portentosa cinematografia

afferma di giorno in giorno al *Cinema Ambrosio* le sue grandi virtù di lavoro d'arte. Oggi, giovedì dei bambini, tutte le famiglie vorranno condurre i loro ragazzi ad ammirare la splendida pellicola, capolavoro della *Casa Ambrosio*. Essa acquista fuoco di grazia e di bellezza anche dall'interpretazione perfetta di due eleganti artistiche figure: *Elena Makowska* e *Tullio Carminati*, ottimamente presenti.

Varietà Maffei

Stasera debutta "La Perlowa,,

E' stasera che debutterà la più grande artista del Varietà, la regina della danza, la celebre *Perlowa*. L'attesa è vivissima. Debutteranno pure *Les Fabien's* nel loro elegante numero di danze moderne, il *Trio Bernacchi*, acrobazie, *Les Gaillards*, danzatori spagnuoli e *La Fee aux Chiffons*, giocolieri moderni. Ultimi giorni dello applauditissimo *Barrille e Pino Brillante*. I nomi citati dicono tutto l'eccezionale valore di questo programma.

Il successo della "Perla del Cinema" continua al "Cinema Splendor"

Gli ammiratori di Francesca Bertini sono innumeri come le stelle del cielo. Ne pullulano dal suolo ad ogni più insospettato. Bisognava vedere la folla che si pigiò l'intero giorno e la sera al *Cinema Splendor*, per convincersene. La « maga » moltiplica così i suoi trionfi successi ininterrotti.

"IL GOLGOTA,, al Cinema Italia

Un pubblico foltissimo è accorso ieri al *Cinema Italia*, alla prima rappresentazione di « Il Golgota ». Il tragico dramma inscenato con tanta maestria dall'*Ignilia Film*, la quale ha fatto di questo lavoro una creazione speciale di arte. Da oggi le repliche.

Il Giovedì del "Vittoria" con LEDA GYS

La superba interpretazione di Leda Gys e il pittoresco scenario spagnuolo, costituiscono il grande successo di *Come quel giorno!* al *Cinema Vittoria*. Oggi, come tutti i giovedì, ai bambini accompagnati libero ingresso.

"Avatar" al "Royal"

Avatar, dalla « Cines » tratto dal celebre romanzo di T. Gautier, ebbe a Roma e in altre città uno strepitoso successo. E' una pellicola delle più originali che moltissimi a Torino non hanno potuto ammirare. E' stata molto felice l'idea del *Royal* di programmarla in « ripresa » da oggi. Avrà un bellissimo pubblico

Perimento

Il decoratore Giovara Lorenzo, d'anni 37, abitante in via Cristoforo Colombo, N. 40, si recò al San Giovanni a farsi medicare una ferita al palmo della mano sinistra, che dime riceveta in corso Palestro da un Turco col quale aveva avuto un diverbio. Il prof. Debernardi lo giudicò guaribile in cinque giorni.

Due gravi tentativi di suicidio

Giovane donna che si accoltella al ventre - Un cameriere che si colpisce di rivoltella.

Certa Teresa Franchino maritata Fioretti, di anni 29, abitante in corso Vigevano, N. 52, attendeva ieri alla propria vita per dispiaceri intimi, sulla natura dei quali non si ebbero informazioni. Per tentare di uccidersi, essa scelse un grosso coltello da cucina, che trovò in casa. Con questo, dopo essersi assicurata che nessuno la osservasse, si vibrò un terribile colpo all'addome, producendosi una grave e profonda ferita. L'infelice stramazzò al suolo priva di sensi, mentre il sangue abbondantemente la scorzava dalla ferita. Per fortuna entrò in quel momento nel suo alloggio una vicina di casa, la quale diede l'allarme. Fu chiamata sul posto la Croce Verde, e con una barella la Franchino venne trasportata d'urgenza all'ospedale di San Giovanni. Quivi i dottori Quarelli, Ghio e Gandolfi, dopo averla dichiarata in pericolo di vita, la operarono di laparatomia. Eseguite scelto Garzillo cercò di apprendere dalle persone che accompagnavano la disgraziata i motivi del drammatico tentativo di suicidio, ma non vi riuscì. Seppe soltanto che la donna da parecchi mesi aveva il marito al fronte.

— Il cameriere Mario Rudo, di anni 16, abitante in piazza Bodoni, N. 3, stanco dei maltrattamenti, che egli diceva di subire nei vari luoghi presso i quali si recava a cercar lavoro, in un momento di disperazione, si suicidò ogni un colpo di rivoltella alla tempia destra stramazzando al suolo in fin di vita. Lo stesso, dalla madre e dalle guardie municipali, venne trasportato in vettura all'ospedale di San Giovanni, dove il dottor Quarella, assistito dai dottori Gandolfi e Ghio, gli praticò la trapanazione del cranio facendolo indi ricoverare con riserva sulla prognosi.

La morte di un glorioso veterano

In Romano Canavese si è serenamente spento, dopo una lunga esistenza nobilmente spesa nel servizio della Patria e nel culto della famiglia, il cav. Giovanni Ruggia, del cui nome va fiera e orgogliose l'Arma del Genio per le gesta imperiture erolche di lui compiute nelle diverse campagne della nostra indipendenza, e particolarmente a Perugia, ove il 14 settembre 1860 con temerario ardire e sfidando impavido la morte, penetrò primo per un varco da lui aperto nelle mitt, introducendo la resa degli artiglieri pontificî. Per questo suo ardimentoso atto il Ruggia venne insignito della medaglia d'oro al valore, e più tardi venne decorato della Croce della Corona d'Italia.

A ricordo dell'atto eroico, nella Caserma Riordo Michelotti in Perugia nel giugno 1905 venne inaugurata una lapide. Il cav. Ruggia nato il 22 maggio del 1830 aveva appartenuto al 2.o reggimento del genio.

Grave malore

Una giovine donna decentemente vestita, mentre transitava in via Lagrange venne sorpresa da malore e cadde al suolo. Un passante — il signor Carlo Andreoli, — la trasportò nella Farmacia Masino, ove ebbe qualche cura. Una guardia municipale chiamata poscia sul posto, vedendo che il malore persisteva, la trasportò in vettura al San Giovanni, ove fu ricoverata priva di fave'a.

Più tardi la giovane donna si è potuta identificare in persona di Castagno Maria maritata Mariano, d'anni 21, abitante a Lanzo.

Un rapinatore

Abbiamo narrato giorni sono la rapina, di cui fu vittima una signora, all'angolo di via Fanti e via Magenta, ed abbiamo detto che il rapinatore, dopo aver strappato di mano alla signora la borsetta, si era dato alla fuga. Gli agenti della Squadra Mobile riuscirono ieri ad arrestare il colpevole nella persona di certo Riccardo Caramellino, di Luigi, d'anni 19, fattorino telegrafico, il quale era stato licenziato dall'Amministrazione dei telegrafi per la sua cattiva condotta.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO CARIGNANO (Proprietà F.lli Chiarella) — Compagnia del Grand Guignol del cav. Alfredo Sainati — Ore 20,45: *Il trionfo della Legione di Treviri, Una lezione alla Salpetrière*. — Ingr. L. 1.

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella) — Compagnia d'operette del cav. Luigi Marsella. Ore 20,45: *Addio giovinezza*, operetta in 3 atti. — Ingresso L. 1.

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Gestione F.lli Chiarella) — Ore 20,45: Circo equestre — Ingr. L. 1.

TEATRO PARCO MICHELOTTI — Compagnia « La Torino » — Ore 21: *Il fiore del Gange*, operetta di Droveti, musica del maestro Massino. — Ingresso L. 0,50.

TRIANON — Ore 21: Varietà e la rivista *Maggio nel cuore* di Gil Blas — Ingresso L. 0,50.

TEATRO MAFFEI — Grandi spettacoli di varietà.

CINEMA SPLENDOR — *La perla del Cinema*, con Francesca Bertini.

MERIDIANA (Gall. Natta) — Serie Torinese, ore 16-22.

CONCERTO-VARIETA' - 1915 - P. Castello 15 a 22.

GRAND RESTAURANT DU PARC — Musical Five O' Clok un Concerto serale Rumeno floating libero

TEATRO REGIO — Esposizione Canella, dalle ore 13 alle 19 e dalle 21 alle 23 a beneficio dei figli dei richiamati.

Stato Civile di Torino

10 maggio 1916

NASCITE: 19, cioè maschi 10, femmine 9.

MATRIMONI: Girardo Giuseppe con Chiri Gabriella — Grillo Luigi con Casto Antonietta.

MORTI: Moroso Virginia ved. Pittaro, d'anni 78, di Vigevano, agiata, via Lagrange, 41.

Monsalvo Giuseppe, d'anni 81, di Scilimo Torinese, lavandaia, via della Rocca, 25.

Masi Carlo, d'anni 76, di Piacenza, mercante.

Florian Piero, d'anni 6, di Torino, scolaro.

Gautier-Edrine ved. Bimaria, d'anni 71, di Sant'Albano Stura, agiata, corso Vinzaglio, 4.

Voglisso Delfina ved. Sagliu, d'anni 84, di Mortara, casalinga, piazza Castello, 15.

Bianco Giuseppe ved. Cerrato, d'anni 91, di San Raffaele e Cimena, casalingo.

Sani Odilia ved. Boldi, d'anni 84, di Mantova, agiata, via Montebello, 9.

Algeri Paola n. Bongiasinis, d'anni 41, di Torino, casalinga, via Borgaro, 27.

Pia Marcello, d'anni 17, di Isolo d'Asti, ferroviere.

Roccardo Giuseppina, d'anni 8, di Torino, scolara, corso Vercelli, 78.

Michela-Zucco Domenico, d'anni 17, di Torino, impiegato.

Dersio Adelina n. Dutto, d'anni 36, di Cuneo, casalinga, via Vigone, 28.

Più 7 minori d'anni 1.

Totale complessivo 29, di cui a domicilio 17, negli ospedali, infermi, ecc., 3.

Camera di Commercio e Industria di Torino

Cambi del 10 Maggio 1916

La Commissione per l'accertamento dei corsi dei Cambi comunica:

Parigi — Banaro: chèque 107, versamento 109,05 — Lettera: chèque 109,20; versamento 109,35.

Londra — Banaro: chèque 28,60 versamento 28,61 — Lettera: chèque 28,66; versamento 28,62.

Svizzera — Banaro: chèque 109,75; versam. 109,80 — Lettera: chèque 110,25; versamento 110,30.

New-York — Banaro: chèque 5,15; versamento 5,15 — Lettera: chèque 5,40; versamento 5,50.

ORO: Denaro 118,50; lettera 119.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	D	10		D	10
Rendita francese 3 0/0 perpetua	63 —	63 —	Banca Ital. Piata	— —	708 —
Id. 3 0/0 ammort.	— —	70 50	Metropolitana	— —	— —
Id. 3,50 0/0 amm.	69 40	69 —	Adriat. Sarz.	— —	— —
Tunisine	271 —	273 —	Thomas	542 —	543 —
R. Argentina 1886	— —	— —	Ardisson	476 —	480 —
» 1900	96 50	97 —	Oblig. Lombarde	196 —	196 50
Brasile 4 0/0	— —	— —	» Meridionali	— —	— —
Obbl. Bulgare 1907	510 —	520 —	Sard Esparge	144 —	144 —
R. Egiziana 6 0/0	— —	— —	Serigazzi	— —	51 —
R. Spagnuola ext.	95 30	95 20	Ferr. di Piombino	111 50	112 —
R. Ungherese 4 0/0	— —	— —	Rio Tinto	1710	1775
R. Italiana 3,50 0/0	— —	— —	Sonnevico	— —	— —
Portughese nuove	90 01	— —	Bastia 5 0/0	— —	— —
R. Russa 5 0/0	59 40	— —	Prestiti municipali	— —	— —
» » 5 0/0	80 —	80 50	Ferr. Ottomane	— —	— —
» » 4,50 0/0	78 —	77 50	Lanterna	15 —	14 75
Rend. Serba 4 0/0	— —	— —	Da Rorra	201 —	200 —
Banca Ottomana	90 —	90 —	Ferrovia	45 —	— —
Banca di Francia	4810 —	4805 —	Gerlsid	— —	88 —
Banca di Parigi	465 —	460 —	Gallo Belga	— —	38 75
Credito Fondiario	— —	— —	Mediterranea	— —	— —
Canali spagnuoli	— —	— —	Sard-Mines	— —	98 —
Banca Ottomana	— —	513 —	Cambio su Italia	94 —	93 50
Banca Comm. Ital.	— —	— —	Chèques Londra	28 29	28 28

Oggi, alle ore 9, serenamente spirava, con tutti i conforti di Nostra Santa Religione, il

Cav. GIOVANNI RUGIA

da Romano Canavese, di anni 86.

I figli GIUSEPPE, LUIGI e parenti tutti, ne danno il triste annunzio.

La salma sarà trasportata venerdì, ore 3 ant. *Romano Canavese, 10 maggio 1916.* (A

Martedì, alle ore 18, spirava serenamente, qual visse,

EDVIGE GAUTIER

Vedova dell'on. avv. V. Damaria

Angosciati, ne danno il triste annunzio la sorella GIUSEPPINA, i nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo giovedì, 11 corrente, alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'estinta, corso Vinzaglio, 4.

Si prega di non inviare fiori e si ringraziano sin d'ora sentitamente quanti vorranno col loro accompagnamento onorare la memoria della cara estinta. (Pompe Funebri Genio).

Stamane, alle ore 11,20, dopo brevissima malattia, serenamente spegnevasi, munito dei conforti religiosi

MICHELA-ZUCCO DOMENICO

d'anni 17

Il padre FRANCESCO, la madre ALLARIA MARGHERITA, il fratello VITTORE, gli zii, zie, cugini e parenti tutti, addolorati, ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo giovedì, 11 corrente, alle ore 15, partendo da via Cesana, 32.

La cara salma verrà trasportata ad Agliè.

Non si mandano partecipazioni personali.

Torino, 10 maggio 1916. 7622

(Pompe funebri Armando).

La notte scorsa cessava di vivere in Milano il

Prof. Giuseppe Poggio

Ne danno, addoloratissimi, il triste annuncio: la moglie CLELIA MONTIGNANI, il figlio avv. ORESTE con la moglie IDA STRADA e la nipote LIDA col marito Rag. ACHILLE SEVERGNINI. 6931

Milano, 10 maggio 1916.

La Vedova, i Fratelli, la sorella, i Cognati, Nipoti ed i parenti tutti del compianto

Recanzone Andrea

Capomastro

vivamente commossi, ringraziano tutte le gentili persone che, in qualsiasi modo, presero parte al loro dolore, e intervennero all'accompagnamento funebre fatto a Torino che lo Sagliano Micca. (Pompe Funebri Genio).

La Famiglia del tanto compianto

Rosa Giacomo

Impresario Costruttore

ringrazia, commossa, per l'imponente attestazione di stima e d'affetto data al carissimo Estinto, serbando a tutti perenne riconoscenza.

(Pompe Funebri Genio)

L'AVVISO DI UN UOMO VECCHIO

« Ogni figlio un fallo ».

« Curate i vostri reni oggi stesso e domani la vostra salute sarà cura di se stessa ». Questo è il motto dell'uomo vecchio che vi parla secondo la sua esperienza.

Poichè, anche quando sani e forti, i reni devono spiegare tutta la loro attività per rigenerare e purificare il nostro sangue migliaia di volte al giorno.

Allorchè per l'età, gli strapazzi, i raffreddori e gli sforzi, questi sensibili organi sono indeboliti, l'acido urico e i rifiuti liquidi del corpo rimangono nei sistemi e causano la lombaggine, la sciatica, i reumatismi, l'idropisia, il mal di schiena, la sonnolenza, la debolezza del cuore, i capogi

ULTIME NOTIZIE

La Germania riconosce il siluramento del "Sussex,,

Il comandante del sottomarino punito - Una riparazione

WASHINGTON, 10, notte.

L'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino notificò al Segretario di Stato che la nuova Nota tedesca sta per essere pubblicata, ammette che fu un sottomarino tedesco che affondò il «Sussex» e dichiara che il comandante di questo sottomarino fu punito e terrà offerta una riparazione.

(Ag. Stefani).

Il blocco, la terribile arma dell'Intesa

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 10, sera.

La Svizzera è specialmente a Basilea continuano insistentemente voci di pace. Le *Basler Nachrichten* segnalano fra gli altri indizi la partenza di Bulow per Berlino. Il giornale ha poi da un suo informatore che il momento sembra opportuno per i negoziati. «Nell'odierna situazione militare è esclusa la possibilità — dice il giornale — che l'Intesa possa vincere colle armi la Germania. L'Intesa possiede però un mezzo terribile di lotta che può debellare la Germania: il blocco. Ora la Germania rinuncia alla sua guerra di sottomarini, ma l'Inghilterra non rinuncia al blocco. Può desiderare l'America che la Germania sia costretta a capitolare? L'Inghilterra vinta la Germania avrebbe la signoria del mondo e l'America non ne trarrebbe utile alcuno. Anzi l'Inghilterra dominatrice assoluta potrebbe imporre agli Stati Uniti i dazi che meglio le piacerebbero. Inoltre l'Inghilterra è alleata del Giappone - il mortale nemico dell'America. L'ultimatum posto dalla Germania ed il consenso da esso dato all'America permette all'America un movimento di pace con probabilità di successo. Giacchè se la Germania non facesse le concessioni necessarie per raggiungere la pace l'America potrebbe lasciare che il blocco inglese continuasse, e se l'Inghilterra invece non volesse cedere l'America potrebbe lasciare alla Germania la libertà di inaspirre la guerra marittima. L'America insomma ha oggi nelle mani un mezzo di pressione energica per ricondurre la pace in Europa».

L'ambasciatore ottomano a Berlino parlando con un redattore delle *Munchener Neuste Nachrichten* disse che i [illegible] attuali nel canale di Suez non sono che un prologo di un grande attacco che avverrà appena ultimati i preparativi. Quanto alla fine della guerra disse che la decisione dipende dall'Inghilterra, Francia e Russia sarebbero propense alla pace se potessero agire da loro.

L'Inghilterra e il carbone

"Le forniture ai neutrali sono una buona arma,,

Londra, 10, notte.

Il *Board of Trade*, in una speciale circolare inviata a tutti i sottoscrittori di carbone e specialmente alle Compagnie che producono gas e luce elettrica, ritorna a raccomandare con la massima insistenza la necessità di economizzare il combustibile. «In questi ultimi tempi — dice la circolare — si sono verificate in Inghilterra non poche difficoltà nella adeguata fornitura del carbone alla fabbricazione di munizioni ed alle officine metallurgiche, ai cantieri ed altre imprese di utilità nazionale. Ciò è dovuto al fatto che la produzione del carbone è diminuita in confronto dei tempi normali, per deficienza di mano d'opera, mentre nello stesso tempo è aumentata la richiesta, sia all'interno, sia all'estero. Nei mesi passati le difficoltà sono state superate restringendo gradatamente le esportazioni dirette ai neutrali, ma ora siamo arrivati al limite minimo. Nello stesso tempo bisogna ricordare che le forniture di carbone ai neutrali costituiscono una buona arma per i negoziati commerciali, che continuamente si debbono condurre con essi, e non sarebbe buona politica venire ad una completa soppressione delle esportazioni di tal genere. Di qui la necessità per i consumatori inglesi di fare atto di patriottismo e di ridurre il loro fabbisogno di combustibile al minimo possibile».

Il *Board of Trade* nota che molte Compagnie di gas e di luce elettrica, mentre è grandemente diminuito il consumo per uso pubblico e di illuminazione stradale, non hanno adeguatamente ridotta la produzione di modo che gas e luce vengono inutilmente consumati. In molti casi si è riscontrato che nella quantità che si può fare a meno anche della illuminazione come è ridotta attualmente, e quindi la riduzione di almeno il 20 per cento nel consumo del combustibile si impone immediatamente. Il *Board of Trade* avverte i consumatori di carbone che inviera di tanto in tanto ispettori a constatare se le sue prescrizioni vengano eseguite, e che in caso di inosservanza sarà obbligato a prendere misure restrittive. Evidentemente per dare maggiore importanza alle raccomandazioni del *Board of Trade* il Gabinetto si mostra pronto a prendere tutte le misure necessarie e anche ad anticipare di un'ora, dal 15 maggio al 30 settembre, l'orario normale nazionale, seguendo l'esempio della Germania, dell'Austria, dell'Olanda e della Francia. Si spera in tal modo di risparmiare all'economizzare parecchie diecine di milioni in carbone, in gas, in luce elettrica ed in altri generi di consumo.

(*Stefani*).

Le conclusioni della missione Henry

secondo un foglio teutonico-americano

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 10, sera.

Il *Continental Times*, giornale germanofilo americano, che si pubblica a Berlino, riproduce una relazione che il colonnello Henry, ritornato dal suo viaggio in Europa, presentò a Wilson. Secondo questa relazione, il colonnello Henry aveva il compito: 1.o di stabilire se una proposta di negoziati di pace da parte del Presidente degli Stati Uniti avrebbe avuto possibilità di successo; 2.o quali fossero i sentimenti dei belligeranti a questo riguardo di fronte ad un simile atteggiamento dell'America. Henry dichiara che l'Inghilterra si mostrerà sulle negative di fronte a qualsiasi proposta di pace. Anche in Francia l'iniziativa del genero sarà considerata prematura, giacchè si spera di poter liberare nell'estate il territorio invaso. Quanto al secondo punto le Potenze centrali sono dell'opinione che, qualora il Governo americano ed il popolo vedessero giusto sin da principio tutta la verità, le simpatie americane sarebbero verso la Germania. Ma la distruzione dei navi tedesche e la censura inglese impedirono la comunicazione tra i due paesi. In Inghilterra ed in Francia vi sarebbe viva amarezza contro l'America, che sfrutta la lotta mondiale per arricchire. Henry assicurò che funzionari francesi di Stato gli hanno dichiarato: «Se l'America avesse appoggiato la Francia, come nel passato si è appoggiò l'America, la guerra sarebbe già finita». In Inghilterra si è ancora più bruschi. Al colonnello Henry fu detto: «Una proposta americana per il disarmo delle navi mercantili sarebbe considerata nel Regno Unito come un atto non amichevole».

Ma si tratta di una relazione pubblicata da un giornale germano-americano: bisogna poca fiducia e va accolta con molta prudenza.

Zeppelin distratto in Germania?

L'equipaggio perito

Stoccolma, 10, notte.

Un ingegnere svedese, che fece un soggiorno di quattro mesi alla scuola di Johannisthal, dichiara che uno Zeppelin vi fu completamente distrutto e che l'equipaggio intero fu ucciso. Fu vietato di parlare di questo accident

Il ritiro di Delbrueck

a causa dei disordini

L'indignazione del Kaiser

Un dittatore economico?

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 10, sera.

Notizie dalla Germania recano che l'imperatore Guglielmo, indignatissimo per lo scoppio dei disordini a Berlino ed in altre città ha dato ordine di impedire ad ogni costo che si ripetano. Nello stesso tempo ha invitato il segretario di Stato per l'interno Delbrueck a ritirarsi. Già avanti ieri i giornali annunciavano che Delbrueck era gravemente ammalato e gli occorreva un assoluto riposo, ma nessuno credette che questa fosse l'unica causa delle prevedute sue dimissioni, tanto più che si ricordavano i violenti attacchi diretti gli due settimane fa dal *Lokal Anzeiger* per l'insufficienza della sua politica economica. Ora si annuncia come imminentissimo il ritiro di Delbrueck e cui succederà un dittatore economico incaricato di procedere con grande energia a mettere ordine nei cose dei provvedimenti sugli approvvigionamenti. Occorre notare che in seno al Governo si lavorava da lungo tempo sotto mano contro Delbrueck e l'articolo della *Lokal Anzeiger* sarebbe proprio partito dai circoli governativi.

Il segretario di Stato Delbrueck se ne va. Nessuno lo compiange. «L'annuncio della sua nuova malattia — scrivono le «Muenchener Nachrichten» — suscita l'impressione che motivi politici, oltre a ragioni di salute, lo trattengono dal suo disastro. I lagni circa l'organizzazione della distribuzione dei viveri dovevano colpire il direttore del disastro incaricato di quest'opera.

«Noi non sappiamo — scrive il giornale — se questa nostra supposizione è esatta. Certo si è che nelle condizioni esistenti nel campo dell'approvvigionamento dei viveri si richiede attualmente una forza più viva ed un lavoro più intenso ed energico. Con tutto il rispetto che abbiamo per la personalità del segretario Delbrueck e pur riconoscendo i meriti acquistati, pensiamo che ogni considerazione personale deve cedere di fronte a considerazioni di carattere pubblico». Si annuncia poi che il sottosegretario Stein ebbe ieri un lungo colloquio col Cancelliere.

Nuove dichiarazioni di Asquith

sulle esecuzioni capitali

Londra, 10, notte.

Alla Camera dei Comuni Asquith annuncia la nomina della Commissione d'inchiesta sulle cause della insurrezione d'Irlanda e sul grado di responsabilità delle varie autorità, si svolge poscia la discussione circa le esecuzioni capitali a Dublino. I nazionalisti e molti liberali si dichiarano vivamente contrari a questa procedura. Asquith si rifiuta di impegnarsi a dichiarare che non vi saranno più esecuzioni militari in Irlanda, ma si compiace di annunciare che i processi al Consiglio di guerra saranno quasi terminati dopo l'esecuzione di altri due prigionieri pei quali la pena capitale fu confermata. Il caso relativo a lord Sheehy, che sarebbe stato fucilato da un ufficiale senza processo, è attualmente oggetto di inchiesta. L'ufficiale venne arrestato e sarà tradotto dinanzi al Consiglio di Guerra. Milner si dichiara non soddisfatto della dichiarazione del Governo e presenta una mozione che la Camera consenta sia svolta domani.

Asquith pensa bisogna che trattando non si proceda ad altre esecuzioni.

(*Ag. Stefani*).

Le dimissioni del vicerè d'Irlanda

Londra, 10, notte.

Alla Camera dei Lordi, lord Crewe annunzia le dimissioni di lord Wimborne, vicerè d'Irlanda.

(*Stefani*).

Le reali proporzioni dei moti di Dublino e la repressione

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 10, notte.

Le proporzioni reali dei moti di Dublino sono meglio emerse in seguito all'annuncio ufficiale che le forze governative nella lotta contro i ribelli perdettero 521 uomini (tra morti e feriti. Questa cifra ha tolto valore a varie proteste che furono rinnovate ieri ai Comuni contro i presunti eccessi di repressione in Irlanda, ma il Governo ha comunque promesso di indagare e assodare. La situazione nell'isola resta delicata e non aiutano ad agevolarla alcuni, i quali vorrebbero fosse estesa anche all'Irlanda la coscrizione generale. Il Governo ha dovuto declinare definitivamente questa proposta, che è invisa anche ai più fedeli nazionalisti. Sono poi sul tappeto altri suggerimenti che il Governo sta considerando come quello di disarmare tutti quanti i volontari politici irlandesi e come quello di tentare di risolvere definitivamente il vecchio problema del Governo dell'isola approfittando di varie correnti conciliative suscitate dalla sommossa degli elementi estremi. Winston Churchill, che ha lasciato la vita militare per tornare a quella politica, minimizzando cogli oppositori del Governo, ha voluto dire ieri al riguardo la sua, ma i fumi da lui ricevuti servirono soltanto a confermare quale ammasso di pruni il problema rappresenti. I nazionalisti pubblicheranno da parte loro oggi un manifesto al paese.

M. P.

Vorrebbero un partito cattolico tedesco-belga!

L'arresto di un senatore belga

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 10, sera.

Notizie da Bruxelles, giunte per transito dall'Olanda, annunciano che i tedeschi arrestarono Hoict, senatore a Bruxelles.

Il *Berliner Tageblatt* assicura che i deputati del centro cattolici tedesco fecero a parecchi riprese, proprio allo scopo di indurre Hoict, appartenente al partito indipendente cattolico di fondare nel Belgio un partito cattolico germanofilo. Hoict vi si rifiutò sempre energicamente.

D. R.

La ripresa dei lavori al Reichstag

e un grande ricevimento in onore dei deputati bulgari

A Berlino si rappresenta l'"Aida,,

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 10, notte.

I parlamentari bulgari furono ricevuti con molta festa dai colleghi tedeschi. Il ricevimento si svolse nella grande Halle del Reichstag. Il presidente della Dieta dottor Kaempf salutò gli ospiti a nome dei rappresentanti del popolo tedesco ammiratori delle gesta dell'esercito bulgaro. Rispose il vice-presidente dello Sobranie invitando il Reichstag a recarsi in Bulgaria per vedere come l'amicizia tra i due eserciti è suggellata dall'amicizia fra i due popoli. Il ricevimento offerto dal Cancelliere fu cordialissimo. Erano presenti l'ambasciatore austro-ungarico, quello turco, molti ministri e dignitari. Il Cancelliere fece personalmente da cicerone ai deputati bulgari.

Ieri sera i parlamentari bulgari che si trovano a Berlino si recarono all'Opera dove si rappresentava l'*Aida*.

Si hanno questi particolari sulla ripresa dei lavori al Reichstag che si è riferito ieri per prima seduta dopo le vacanze pasquali.

All'ordine del giorno vi era la proposta dell'Unione socialista del lavoro per l'immediata scarcerazione di Liebknecht. Un deputato del partito motivò la mozione — sostenendo il buon diritto del leader socialista — però nessun giornale pubblica alcuna parola in proposito. Poi su proposta del presidente la proposta fu trasmessa alla Commissione dei regolamenti del Reichstag senza discussione.

La Camera tedesca dovrà quindi ritornare sul caso Liebknecht ed avrebbe allora maggiori informazioni sugli avvenimenti e sulle dimostrazioni alle quali ha partecipato il deputato dell'Internazionale.

Si passò poi a discutere il progetto di legge che riguarda i provvedimenti per i danni cagionati in alcune provincie tedesche dalla guerra.

I deputati bulgari assisteranno alla seconda parte della seduta; evidentemente si cercò di evitare che assistessero al dibattimento sul caso Liebknecht.

Il Comando militare di Lipsia ha condannato la *Leipziger Volks Zeitung* a tre settimane di sospensione perchè parlando dell'arresto di Liebknecht scrisse che se fosse stato un incettatore di viveri nessuno avrebbe osato torcergli un capello.

La proposta di scarcerazione di Liebknecht

respinta

Il nuovo Ministro dell'Interno

Zurigo, 10, notte.

Un dispaccio da Berlino dice che il sottosegretario von Stein succederebbe a Delbrueck come segretario di Stato all'interno. Egli ebbe già un colloquio con Bethmann Hollweg e si recherà al Quartiere Generale.

La Commissione del regolamento del Reichstag respinse oggi le proposte del gruppo socialista e dell'Unione socialista del lavoro sul caso Liebknecht. Votarono a favore di della proposta soltanto i socialisti e un polacco.

La Nota degli Stati Uniti arriverà probabilmente domani. La maggior parte dei giornali si lagna perchè le Agenzie estere poterono pubblicare il testo prima della consegna al Governo e dichiarano che ciò costituisce una violazione della discrezione diplomatica.

Comunque, la rottura è evitata, ma restano aperti gravi problemi pel futuro.

Intanto si annuncia ufficialmente che le constatazioni sinora mancanti sul caso del *Sussex* sono state ora compiute. Risulta da tali indagini che non regge l'ipotesi originaria che l'affondamento avesse altra causa che il siluramento: adesso è indubbio che il «Sussex» era il piroscafo silurato il 24 marzo da un sottomarino tedesco che lo aveva creduto una nave da guerra. Il Governo tedesco comunica ciò al Governo americano avvertendo di trarne le conseguenze ai sensi della Nota del 4 maggio.

(*Stefani*).

La mancanza dei viveri in Baviera

I socialisti si scagliano contro il Governo centrale - Fiere parole di Re Luigi.

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 10, notte.

Ieri alla Camera dei deputati bavaresi si è discussa l'interpellanza socialista sull'approvvigionamento del burro e del grasso. Schlittenhausen del Centro riversò tutta la responsabilità al difetto di organizzazione ed a troppa burocrazia. Parlò poi della burocrazia dell'impero che non conosce le condizioni della Baviera, tanto che si crede che in Baviera si modi nel burro e nel grasso. Anche un deputato liberale disse che quello che provoca il rincaro è la penuria dei viveri è la cattiva distribuzione.

Il rappresentante del partito socialista dichiarò che non si può più avere fiducia nei provvedimenti presi dal Governo imperiale e da quello bavarese.

La discussione quindi si chiuse.

La situazione è così difficile che anche re Luigi di Baviera è intervenuto nell'agitata discussione. Ricevendo ieri il ministro degli Interni parlò del malcontento provocato dalla difficoltà di approvvigionamento, dicendo che si sarebbero potuti evitare molti inconvenienti se si fosse proceduto senza tenere conto degli interessi dei grandi commercianti e dei latifondisti. Espresse la sua meraviglia per il fatto che non si è ancora riusciti a reprimere l'incetta di cui approfittano alcuni circoli di affaristi.

«Questo — esclamò — è un tradimento doloroso che bisogna punire subito. Bisognerà aumentare le imposte sugli utili di guerra per fare restituire da coloro il frutto delle loro rapine!».

Gravi disordini a Strasburgo ed a Manheim

Tisza in missione in Serbia

(Servizio speciale della Stampa)

Lugano, 10, notte.

La «Tribuna de Genève» pubblica:

Corre voce a Basilea che delle dimostrazioni gravi sono avvenute a Strasburgo ed a Manheim. Sarebbero avvenute repressioni sanguinose. Si parla di trecento vittime. Vi comunico queste informazioni con ogni riserva. Tisza si recherà prossimamente in Serbia per esaminare la situazione esistente nei paesi occupati dalle truppe austriache.

Aumenti di tariffa

per trasporti viaggiatori e merci sul tram a vapore

Alessandria, 10, notte.

La Società Anonima dei tramvai a vapore della provincia di Alessandria per le linee Alessandria-Casale, Alessandria-Sale, Alessandria-Mezzanone, ferrovia Tortona-Castelnuovo Scrivia, ha applicati gli aumenti di tariffa per trasporti viaggiatori e merci in dipendenza della legge 16 luglio 1917, N. 639, ed in applicazione del decreto luogotenenziale 17 febbraio 1916, N. 192.

La battaglia di Verdun

Forte attacco tedesco

respinto dai francesi sulla quota 287

PARIGI, 10.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Sulla riva sinistra della Mosa, in seguito ad un violento bombardamento, i tedeschi hanno tentato un forte attacco sulle nostre posizioni nei dintorni della quota 287. Questo attacco è stato completamente respinto. Alcuni prigionieri sono rimasti nelle nostre mani. Una piccola azione offensiva effettuata dalle nostre truppe sulle pendici occidentali del Mort Homme ci ha permesso di occupare una trincea tedesca. Abbiamo fatto cinquantadue prigionieri e preso due mitragliatrici. Giornata relativamente calma sul resto del fronte.

(Ag. Stefani).

I tedeschi organizzano

le posizioni prese sulla collina 304

Berlino, 10, notte.

Il comunicato tedesco dice: Nelle Argonne il nemico, dopo avere fatto esplodere una mina tentò di penetrare nelle nostre trincee, ma fu respinto. A sud-ovest della collina 304 respingemmo granaguardie nemiche e catturammo una «gran guardia». Continuammo ad organizzare le nostre nuove posizioni su questa collina. Gli aviatori tedeschi bombardarono le fabbriche di Dobsale e di Raon la Tape.

IN RUSSIA

Piccola offensiva respinta dai tedeschi

e aumentata attività sul fronte austriaco

Berlino, 10, notte.

Il comunicato tedesco sul fronte orientale dice che a sud di Garbounovka, ad ovest di Dvinsk, un'offensiva russa su fronte ristretto fu respinta con gravi perdite per l'avversario. Sul fronte balcanico nessun avvenimento particolare.

Il comunicato austriaco dice che in Galizia orientale e in Volinia l'aumentata attività delle truppe di copertura continua; nessun particolare avvenimento.

La prima riunione del Consiglio

della Confederazione del Lavoro

Un saluto al proletariato di Europa - Per la pace.

Firenze, 10, notte.

Stamane a Firenze ha avuto luogo la prima riunione del Consiglio nazionale della Confederazione generale del lavoro. Ecco pertanto — con le notevoli mutilazioni della censura — il primo comunicato trasmesso ai giornali: «Stamane nel salone della Società «Affratellamento di Ricorboli» si è radunato il Consiglio nazionale della Confederazione generale del lavoro coll'intervento del Comitato direttivo della medesima e delle rappresentanze delle varie Federazioni e Camere del lavoro a lei aderenti. Alle ore 10. D'Aragona ha dichiarata aperta la seduta ed ha invitato i radunati ad eleggersi l'ufficio di presidenza. A presidenti sono stati eletti Gaetano Rirardini di Ferrara, Giuseppe Pugliesi di Firenze e Giovanni Bassi di Ravenna, a segretari Stefano Gasparini di Gualtalla e Mario Piazza di Bologna. Procedutosi poscia alla nomina della Commissione per la verifica dei poteri e a quella delle proposte varie, l'assemblea con soli due voti contrari, deliberava di non ammettere i rappresentanti della stampa alla riunione. Il convegno votava per acclamazione i seguenti ordini del giorno:

«Il Consiglio nazionale della C. G. L. (censura)... ritenuto che ... (censura) l'ammissione della stampa al convegno non raggiungerebbe lo scopo di diffondere il pensiero e le deliberazioni dei convenuti, in quanto tali deliberazioni sono soggette alla censura quando essi non ne diffonda lo spirito, mentre protesta contro questo regime restrittivo della libertà al pensiero, delibera di non ammettere la stampa».

«Il Consiglio nazionale della Confederazione generale del lavoro, prima d'iniziare i suoi lavori volge un riverente saluto ai proletari caduti sui campi di battaglia, ... (censura) ed invoca un pronto ritorno della pace che restituisca il proletariato europeo alle feconde opere di civiltà e di progresso ... (censura)».

«Il Consiglio nazionale della C. G. L. constatato il rifiorire di alti reazionari per parte del Governo ... (censura) esprime la sua energica protesta contro l'allegramento del poteri esecutivi dello Stato ... (censura)».

D'Aragona espone, quindi, le risultanze del conto confederale e Guaperini fa la relazione dei revisori, proponendone l'approvazione. Si inizia al riguardo una breve discussione alla quale partecipano Spallaccia, Giambonini, Bruno, Pilinchi, Nisselli, Colantini, Bertiero e Brizzolari, ai quali tutti rispondono D'Aragona e Buozzi, dando le relative spiegazioni. Dopo di che l'assemblea approva il conto confederale. Così il comunicato ufficiale! Aggiungiamo che al convegno sono presenti circa 70 delegati, fra i quali abbiamo notati gli on. Nicola, Dilcenti, Peschetti, Cinaglino, Reina, Del Buono, D'Aragona, Zirardini ed altri.

Il "Macbeth,,

nella interpretazione di R. Ruggeri

Milano, 10, notte.

Il grande pubblico che questa sera stipava il teatro Lirico, dove tra l'intensa e simpatica aspettativa è andato in scena il *Macbeth* di Shakespeare, ha manifestato la sua riconoscenza a Ruggero Ruggeri per il suo nobile sforzo e per il coraggioso proposito suo e della sua Compagnia di dare una interpretazione scenica nuova al capolavoro. Ogni fine di atto è stata contrassegnata da tre, quattro e cinque chiamate. Lo spettacolo, che fu allestito con grande decoro di scene e con una ricerca bellissima di ricchi costumi, si è protratto sino oltre il tocco. Il Ruggeri e la Vergani, protagonista, ebbero specialli applausi.

Il "Mameli,, di Leoncavallo

alla Spezia

Spezia, 10.

Al Politeama Duca di Genova, gremito di pubblico, si è iniziata oggi la stagione lirica promossa dal locale Comitato Pro Patria.

L'introito è devoluto alle famiglie dei richiamati. E' stato eseguito il *Mameli*, la nuova opera di Leoncavallo. L'autore dirigeva l'orchestra. Esecutori furono: la signora Burzio, il tenore Fertuna ed il baritono concittadino Biona, specialmente. L'autore e gli interpreti sono stati evocati parecchie volte durante gli atti al proscenio. L'orchestra fu diretta magistralmente da Ruggero Leoncavallo. L'incasso superò le seimila lire. Subito prima rappresentazione della *Forza del Destino*. Il comandante del dipartimento marittimo, le autorità civili ed i giornalisti si recarono a felicitare l'illustre maestro per il successo artistico ottenuto.

Convocazione di due Collegi rinviata

Roma, 10, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti luogotenenziali coi quali la convocazione dei Collegi elettorali di Rocca e di Taranto è rinviata a nuovo provvedimento.

La grave alluvione di Rosazza

Biella, 10, sera.

Alle sommarie notizie dalevi ieri sul grave danno portato dal maltempo a Rosazza, posso ora aggiungervi qualche particolare.

La pioggia continua della scorsa settimana fece sì che venerdì un rivoletto confluente del torrente Pregnetta a Rosazza, il cui letto era stato costruito già da tempo da due successive frane, per modo da formarne un vero e grande serbatoio d'acqua, in seguito al cedimento di tali pareti friabili e malmose, straripò con tale violenza da asportare tutto ciò che incontrò sul proprio cammino. Fortunatamente le case non sono costruite a valle, bensì lungo i pendii, lungi quindi dalla furia delle acque da cui furono incolumi; ma la strada, i fabbricati, i ponti, le passerelle, la bella e comoda mulattiera che la munificenza del senatore Rosazza aveva fatto costruire, tutto, tutto fu devastato e distrutto. Anche il ponte sulla strada provinciale soffrì gravi danni, specie ai parapetti per la maggior parte divelti; una parte dei pubblici giardini, e quello superbo del castello di Rosazza furono completamente rasi, stante cadavere.

Ultime di Cronaca

Arturo Toscanini

nel secondo Concerto orchestrale

al Teatro Regio

Il successo fu magnifico. Era, d'altra parte, prevedibile: anzi previsto. Poichè non si esaurirono i posti di un grande teatro, come il Regio, e con prezzi non popolari, due giorni prima di un'esecuzione musicale, se il pubblico non è spinto o da un senso di curiosità irrefrenabile, o non sa di potersi riprometterе un raro godimento d'arte. E poichè qui la curiosità diventa cosa secondaria, era dunque per una festa spirituale che questo pubblico si dava convegno, certo di non ingannarsi.

Che dire dunque dell'aspetto della sala? Che dire degli applausi? Una vera ovazione d'oro. Il lungo e caldo saluto, che scioccò per il teatro gremito, al comparire dell'asciutta, severa figura del Toscanini si rinnovò durante l'intera serata.

Ed a ragione. Poichè egli ebbe campo di far valere le qualità più caratteristiche e più nobili del suo ingegno. Infallibili ed infaticabile in lungo ordine di prove; sicuro del suo pubblico come della sua orchestra, il Toscanini non poteva avere esitazione intorno alla scelta così difficile di un programma. Egli sapeva che il torinese in essere schifiltoso. Gli intimeri concerti l'hanno educato squisitamente. Oramai non il nuovo gli incute un dubbio; bensì e soltanto la grossolanità e il vuoto in un concerto orchestrale l'offendono. Igor Strawinsky come Cherubini; Debussy come Beethoven; Frank come Mariucci. È sovratutto un desiderio grande di ascoltare, di esprimere il proprio compiacimento nelle guise più spontanee, più sincere, se si riuscì ad infondere nell'anima sua una qualche profonda emozione. Di qui persino qualche cosa di eccessivo nelle forme di questo compiacimento. Chi non ricorda i concerti orchestrali all'esposizione del 1911? Stiamo innanzi a questo pubblico direttori grandi e direttori di scutibili. Ma esso sentì un uguale piacere nell'applaudire. Ove non prevaleva una convinzione profonda era un sentimento gentile, che consigliava di rendere onore all'ospite. Ma non era forse difficile notare una gradazione fra applauso e applauso.

Ieri sera, ancora una volta, le accoglienze non permisero di dubitare in quale altissima stima sia tenuto tra noi Arturo Toscanini. Quell'equilibrio, che forma come la base tetragona della sua figura artistica e della sua interpretazioni, si rivesti delle forme più complesse, assunse gli atteggiamenti più vari e non subì mai la sconsa più leggera. Il dominio di sè, non sempre evidente alle prove, diviene alla prova del fuoco di un'esecuzione in pubblico qualche cosa di meraviglioso. Non conosco direttore che sia più vigile custode di sè, e più si prodighi per la sua orchestra. Di qui qualche cosa di nervoso e di scarno ad un tempo nell'interpretazione. I particolari sono miniature eccellenti considerati in se; ma come altrove accade, essi non assumono mai, — se non quando ve ne sia un'intima ragione — una qualche preponderanza. Essi sono come i muscoli, come le vene, come le arterie del grande organismo orchestrale. Vivono della vita dell'insieme; sonde quel non so che di continuamente vibrante, che noi sentiamo pulsare nell'esecuzione, senza che la purezza non solo delle linee grandi ed essenziali, ma neanche quella delle linee, che chiamerò complementari, subiscano la menoma alterazione.

Gli è come un fiume possente e maestoso, che si scorra inoltre. Non ne vediamo gli infiniti rivoli, che gli danno vita; non vediamo le correnti profonde, che creano i vortici ed i ristagni; non i massi, che interrompono il flutto. Ma tutto vive d'una vita intima e propria.

La cultura profonda, il senso del colore l'ascendente sulle masse, l'incontestabilità, il fervore per l'arte compiono il miracolo. Ma come rendere con tanta selvaggia gagliardia, con tanta vivacità di dinte, con tanta impetuosa sicurezza pagine come quelle del Strawinsky, e rasserenarsi nella nobiltà beethoveniana se la prima dote non fosse? Come penetrare nelle anime nostre attraverso il raccoglimento solenne della musica di *Ardentissime*, e poco dopo tuffarci in un bagno di poesia mistica colle incantesimo del venerdì santo? L'orchestra acquista la intensità espressiva quanto perde in decorazività. Penetrare nell'anima delle cose, delle sensazioni che la musica vuole esprimere. Ecco il suo nuovo compito. E Arturo Toscanini le insegna questo. La sua è una scuola di esecuzione, ma altresì, e sovratutto, un ammaestramento nel campo della cultura. Di qui quel non so che di indefinito, di preciso e di vibrante ad un tempo, di vivacemente colorito e di sobrio, che ci danno le esecuzioni dirette dal Toscanini.

Così fu che ieri sera il pubblico apprezzò tutta la potenza verista, tutto il fascino ambiente, che erompa dalla musica dello Strawinsky, di cui parlai lungamente ieri, e sorrise e gustò la ricchezza di risorse, l'originalità e le bizzarrie e i meravigliosi impasti orchestrali, di cui tutti fogliati i due episodi burleschi di «Petruschka», come si sentì sorpreso da un profondo raccoglimento udendo Franck e Wagner e Beethoven.

Udimmo intanto qualche sommessa voce, accennante alla possibilità di un terzo concerto. Sarebbe vero? Si eseguissero pur soltanto le pagine che piacquero di più: sin qui sarebbe pur sempre la cosa bella e desiderata!

Il terzo ed ultimo concerto

Arturo Toscanini si era impegnato colla Società di Musica da Camera, organizzatrice delle riuscitissime manifestazioni d'arte, per due soli concerti. Ma il maestro insigne e generoso — rispondendo alle insistenze della folla devota e plaudente e volendo offrire un altro beneficio alla classe dei professori d'orchestra che la guerra ha privato di tanto proficuo lavoro — ha consentito a organizzare per venerdì, 12, un altro grande concerto, che richiamerà al *Regio* un pubblico folto come quello dei due precedenti concerti, pubblico che saprà testimoniare al gran maestro la sua ammirazione e una piena e schietta gratitudine. Ecco il programma:

1) *Beethoven* - V Sinfonia in *do* minore.
2) *Strawinsky* - Petruschka.
3) *Franck* - Intermezzo della Redenzione.
4) a) *Mariucci* - Notturno — b) *Mariucci* - Novellette.
5) *Wagner* - Preludio e morte d'Isotta.
6) *Sibelius* - Finlandia.

Anche per questo terzo ed ultimo concerto i soci della Società di Musica da Camera continuano ad avere gli stessi diritti che per i precedenti due concerti e potranno prenotare i posti loro spettanti unicamente nella giornata di oggi giovedì. Le prenotazioni per il pubblico si potranno fare venerdì.

Truffatori all'americana...

che si truffano da sè stessi

Giungeva martedì a Torino da Valeggio sul Mincio un buon vecchietto di 62 anni, Giacomo Cressone, il quale veniva nella nostra città per visitare suo figlio soldato, che si trova degente, in seguito a ferite riportate al fronte, nell'Ospedale Mauriziano. Quando ebbe veduto il figliuolo, uscendo sul corso Stupinigi, il Cressone incontrò un tale, che si offerse di accompagnarlo a visitare la città. Alla sera lo lasciò, e ieri mattina il Cressone, avendo già ottenuti dinanzi il suo accompagnatore, ritornò all'ospedale per vedere nuovamente il figlio, ma, stante l'ora troppo mattutina, gli fu inibito l'ingresso. Egli allora si diede a passeggiare sul corso. In esso volle che qui egli ritrovasse l'amico del giorno innanzi, che gli propose di condurlo in piazza d'Armi, a vedere le manovre delle truppe. Il Cressone, bando per ammazzare il tempo, accettò. Ma ecco che per via comparve un terzo individuo conoscente dell'altro, il quale — vedi combinazione! — disse che doveva recapitare la somma di 50 mila lire precisamente a Valeggio sul Mincio, e che avrebbe desiderato affidarla a qualche persona di fiducia, disposta, dicro compenso, ad accompagnarlo fin là. Ingenuamente il Cressone abboccò, e disse che egli appunto doveva recarsi a Valeggio. E, alle insistenze dell'altro, disse ancora che si sarebbe prestato a portare egli stesso la somma. Naturalmente il compagno pretese dal Cressone, prima di consegnargli le supposte 50 mila lire, una garanzia, ed il comodino gli offerse il suo portafogli contenente 300 lire. L'altro allora, dopo aver estratto anch'egli un portafogli, pel quale sembrava fossero contenuti molti biglietti di banca, lo mise in uno stesso involto con quello del Cressone e consegnò l'involto al contadino. Poi i tre ripresero la passeggiata; ma ad un certo punto il Cressone sembrò pentirsi di quanto aveva fatto, e dichiarò che non voleva più saperne di portare i denari al paese, e intendeva perciò restituire la somma ai suoi amici e riavere il suo portafogli.

Temendo di essere stati scoperti, i due compari allora strapparono l'involto dalle mani del contadino e si diedero alla fuga. Il Cressone gridò, ed in quel momento sopraggiunsero il maresciallo dei R. R. guardie ferroviarie Amedeo Conti ed il fuochista ferroviario Sebastiano Gualì, i quali raggiunsero i due fuggiaschi. Ma nel punto in cui stavano per mettere loro le mani addosso, quelli gettarono a terra l'involto e continuarono la loro fuga, riuscendo a dileguarsi. Aperto l'involto alla presenza del derubato, vi si trovò un portafogli contenente la trecento lire del Cressone e il portafogli dei truffatori, nel quale vi era un biglietto da cento piegato più volte e parecchia carta straccia. La truffa venne denunziata ai carabinieri del Lingotto, e questi sequestrarono le cento lire dei truffatori, i quali per una volta tanto possono dire di aver truffato se stessi.

Un ragazzo gravemente investito dal tram

Il ragazzo quattordicenne Pierino Remondino, cameriere all'Hotel della Zecca, in via Roma, ieri sera a tarda ora volle saggrappare ad un tram della linea Ponte Isabella che passava in corso Vittorio all'altezza di via Principe Tommaso, ma non avendo potuto mantenersi nella posizione che aveva preso, discese dal carrozzone in corsa e attraverso il binario. In quel punto sopraggiungeva il tram N. 186 della Linea dei Viali, il quale lo investì gravemente al suolo violentemente. Il ragazzo, che rimase privo di sensi, fu trasportato all'ospedale di San Giovanni da due signori, che gentilmente si prestarono, e venne fatto ricoverare dai dottori Jachia e Carena, i quali gli riscontrarono una ferita lacero-contusa al sopracciglio destro, contusioni al dorso ed al torace e la commozione cerebrale. Gli stessi sanitari, lo dichiararono quindi in gravi condizioni, riservandosi sulla prognosi.

Sport benefico

Come sarà l'idea del match Piemonte-Lombardia

pro "Famiglie dei Soldati,,

Il F. C. Juventus, che ebbe quest'anno una magnifica sportiva quanto mai brillante, desiderando chiudere con una grande gara benefica internazionale del campo loro in Cassetta delle Sport ed alcuni giornalisti sportivi torinesi avrebbero desiderato far avvenire a Torino ed a Milano un'undici francese sempre a scopo di beneficenza.

Discussi i due progetti venne di comune accordo stabilito per ora il secondo decidendo di lasciare subito in sospeso per effettuare il primo.

La direzione del consodalizio F. C. Torino avrebbe con plausibile idea proposto a consorella della pallidissima squadra rappresentativa piemontese del calcio ed il Cons. reg. piemontese proclamato tutto il loro appoggio ed il collaudo per portarla a Milano per trattare con quella Società. Il suo

Il commercio dei vini

Roma, 10, notte.

La R. Cantina Sperimentale e Laboratorio Enochimico di Riposto pubblica le seguenti notizie sul commercio dei vini in Sicilia durante la scorsa settimana:

I diversi mercati vinicoli siciliani, almeno dove esiste merce ancora disponibile, sono discretamente attivi ed in rialzo.

Le viti prosperano bene quasi dappertutto, malgrado gli abbassamenti di temperatura verificatisi

A Riposto il mercato vinicole è sempre attivo con prezzi sostenutissimi tendenti ad aumentare giorno per giorno.

Nello scorso mese di aprile si sono spediti in totale da Riposto per via di mare Et. 10.165 di vino comune, di cui: Et. 8800 per l'interno ed Et. 1365 per l'estero e per le Colonie.

In confronto allo stesso periodo dello scorso anno si nota una diminuzione nell'esportazione totale di Et. 8255, di cui Et. 6740 nell'esportazione per l'interno ed Et. 1585 in quella per l'estero.

Nello stesso periodo di tempo si sono pure spediti da Riposto Et. 13,75 di vino tipo marsala e vermouth, nonchè Et. 0,70 di cognac per l'interno.

Per contro nello stesso periodo di tempo si sono introdotti, sempre per via di mare: Ettolitri 1761 di vino con provenienza dalla Sicilia occidentale.

La stagione corre favorevole allo sviluppo delle malattie crittogamiche malgrado l'abbassamento di temperatura verificatosi in questo frattempo.

In diversi centri poco ventilati e bassi si nota un leggero attacco di peronospora alle foglie. I proprietari perciò fanno a gara per eseguire i trattamenti cuprici.

Nel porto di Genova

Genova, 10, notte.

Tra il pomeriggio di ieri e quello di oggi sono arrivati sette piroscafi con merci varie e quattro piroscafi di carbone, tutti ammessi al discarico. Agli scali carboniari erano oggi disponibili nove posti di scarico. Sono pure giunti sei velieri di piccolo cabotaggio. La giornata di ieri fu dichiarata ufficialmente con un'ora non lavorativa in tutto il porto a cagione della pioggia e due ore non lavorative nei punti più esposti a causa della risacca: per lo stesso motivo non si è lavorato allo scalo di San Nazzaro ed allo calate di Gadda e Boccardi. Ciò malgrado gli operai che poterono lavorare furono 2841. Il carico complessivo scese a 1451 carri dei quali 560 vennero caricati agli scali del combustibile, 141 a quelli dei cereali. All'imbarco del lavoro si disponeva stamane di 1114 carri pronti. Essi vennero assegnati 700 al carbone e 130 ai grani.

Fallimenti

Torino — Vietti e Perotti, Ristorante « Porto Savona ». Confermato a curatore Bachi rag. Ernesto. Nominata la delegazione di sorveglianza.

— Astengo e C., Stoviglie, Torino. Revocato il fallimento per adempimento obblighi del concordato.

— « Sulca », Società Anonima Cioccolato, Torino. Omologato il concordato al 22 % ai creditori chirografari, e pagamento integrale ai creditori privilegiati.

— Minola Natale, Negozianto mobili, Torino, via Orfane angolo corso Regina Margherita. Ha conchiuso concordato al 15 %.

— Carasso Giuseppe, Polegname, Torino, via Pingone, 1. Chiuso il fallimento per mancanza di attivo, risultando un passivo di L. 2343.

— Valle Basilio, « Ristorante Supergà », in Torino. Chiuso il fallimento col riparto dell'attivo realizzato; concordando il 3 1/2 per cento ai creditori chirografari.

Torino, — Benferari Franco. Venne omologato il concordato coi benefici di legge.

— Rattone Pietro, negoziante generi alimentari. Venne stabilito il concordato al 50 %.

— Maioli Giuseppe. Venne revocato il fallimento per integrale pagamento debiti.

***

Salvazzo. — Su istanza della Banca Italiana di Sconto di Roma (Agenzia di Pinerolo), fu dichiarato il piccolo fallimento del commerciante dissestato Bouglio Tommaso di Chiaffredo, negoziante in legno, residente a Bagnolo Piemonte, nominando a commissario giudiziale il geom. Simone Vittone pure di Bagnolo Piemonte e la relativa pratica fu passata al Pretore di Barge.

Voghera. — Su istanza della Ditta ing. Camillo Camperio, di Milano, fu dichiarato il fallimento di Bernuzzi Luigi di Paolo, commestibili ed osteria in Busca di Mezzanino Podestà delegato cav. avv. Ugo Rossi; curatore avv. Giuseppe Bevilacqua di Voghera. Cessazione pagamenti 29 aprile 1916. Prima adunanza 16 maggio, ore 15. Termine produzione titoli 28 maggio. Chiusura verifiche 13 giugno, ore 15.

— Fallimento della Ditta Giuseppe Bloch e C., tessuti, Stradella; si è chiusa la verifica dei crediti con l'ammissione di 41 chirografari per lire 29.305,06.

— Bernuzzi Alessandro (decedato) e Felice, fratelli, tessitori, naviglio ed osteria, Mezzanino. Conchiuso il concordato al 50 % a due mesi proposto dal Felice e dai nati del defunto Alessandro. Su 22 creditori ammessi per lire 25.835,54, aderirono 19 per lire 22.175,85.

Società

Torino. — Bellia e Nigra, Società collettiva costituita fra il dott. avv. Valentino e Nigra Giuseppe, in Torino. Capitale di L. 50.000, per anni sei. Industria e commercio di candele per automobili e generi affini.

— Morata e Trinelli, Società collettiva costituita fra Morata Luciano e Trinelli Giacinto in Torino. Capitale di L. 10.000, durata quattro anni. Commercio riproduzione modelli confezioni per signora.

— Manifattura Dora, Società anonima costituita in Torino. Capitale di L. 1.500.000 in 7500 azioni di L. 200, durata sino al 31 marzo 1924. Industria e commercio tessuti e filati.

— Barone Alberto fu Ambrogio, Società collettiva costituita in Torino fra Barone Alberto e Righini Secondo. Capitale di L. 30.000, per anni 9. Commercio carta da parati.

Torino, — Benferari Franco. Venne omologato il concordato coi benefici di legge.

— Rattone Pietro, negoziante generi alimentari. Venne stabilito il concordato al 50 %.

— Maioli Giuseppe. Venne revocato il fallimento per integrale pagamento debiti.

***

Salvazzo. — Su istanza della Banca Italiana di Sconto di Roma (Agenzia di Pinerolo), fu dichiarato il piccolo fallimento del commerciante dissestato Bouglio Tommaso di Chiaffredo, negoziante in legno, residente a Bagnolo Piemonte, nominando a commissario giudiziale il geom. Simone Vittone pure di Bagnolo Piemonte e la relativa pratica fu passata al Pretore di Barge.

Voghera. — Su istanza della Ditta ing. Camillo Camperio, di Milano, fu dichiarato il fallimento di Bernuzzi Luigi di Paolo, commestibili ed osteria in Busca di Mezzanino Podestà delegato cav. avv. Ugo Rossi; curatore avv. Giuseppe Bevilacqua di Voghera. Cessazione pagamenti 29 aprile 1916. Prima adunanza 16 maggio, ore 15. Termine produzione titoli 28 maggio. Chiusura verifiche 13 giugno, ore 15.

— Fallimento della Ditta Giuseppe Bloch e C., tessuti, Stradella; si è chiusa la verifica dei crediti con l'ammissione di 41 chirografari per lire 29.305,06.

— Bernuzzi Alessandro (decedato) e Felice, fratelli, tessitori, naviglio ed osteria, Mezzanino. Conchiuso il concordato al 50 % a due mesi proposto dal Felice e dai nati del defunto Alessandro. Su 22 creditori ammessi per lire 25.835,54, aderirono 19 per lire 22.175,85.

MERCATI

Mercato del bestiame

TORINO, dal 1 al 7 Maggio 1916.

Specie, categorie e quantità del bestiame esposto — Bovini 246 — Vitelli 616 — Suini — — Manzi in quattro denti — — Manzi in due denti — — Maggio e manza 24 Tori 11 — Vacche 11 — Buoi 136 — Capre — — Montoni e pecore 15 — Agnelli 250 — Capretti 421 — Totale capi 1734.

Condizioni generali del mercato: buone.

Prezzo degli animali da macello per chilo — Bovini da 1.. 18.— a 20.— — Vitelli da 1.. 18.50 a 19.50 — Buoi e manzi da 1.. — a 18.— — Tori da 1.. 12.50 a 15.50 — Maggio e manza, torelli da 1.. — a 1.. — Vacche e scottani in guerra da 1.. — a 1.. — Suini da 1.. 18.50 a 20.50 — Montoni, pecore e capre da 1.. 10.50 a 11.50 — Agnelli da 1.. — a 1.. — Capretti da 1.. 20.50 a 21.—.

Prezzo del bestiame macellato per carne — Bovini 1.. 19.35 — Vitelli 1.. 18.15 — Buoi 1.. 15.30 — Tori 1.. — — Maggio 13.50 — Scottani 20.50 — Manzi 20.35 — Montoni 16.00 — Agnelli 18.10 — Capretti 20.85.

Specie, categorie e quantità del bestiame macellato nell'Ammazzatoio municipale — Bovini 231 — Vitelli 278 — Suini 14 — Manzi in quattro denti — Manzi in due denti 1 — Maggio e manza 6 — Tori 10 — Vacche 43 — Buoi — — Suini 861 — Capre 13 — Montoni e pecore 313 — Agnelli 900 — Capretti 2217 — Equini 12 — Totale capi 5000.

Specie, categorie e quantità del bestiame macellato nell'Ammazzatoio municipale nel mese di aprile — Buoi e manzi 29 — Tori 54 — Vacche 129 — Torelli e maggie 32 — Bovini 1093 — Vitelli 3206 — Suini — — Suini 2247 — Montoni, capre e pecore 660 — Agnelli e capretti 12859 — Equini 69 — Totale capi 19472.

Nel mese di aprile 1915 si macellarono capi 21834.

Animali macellati nel comune nel mese di aprile — Bovini 81 — Vitelli 20 — Torelli — — Buoi e manzi — — Tori — — Vacche — — Maggie — — Suini 14 — Ovini 12 — Equini — — Totale capi 90.

Nel mese di aprile 1915 si macellarono capi 153.

MONDOVÌ, 6 — Buoi da macello, al mkto, l.. 74,50 a 75,50 — Id. da lavoro 14.— a 16.— — Vacche e manze, per capo, 300 a 600 — Montoni, al mkto, — a — — Vitelli d'età varia ed in vario stato di ca'ne 14.— a 16.— — Vitelli sotto i tre mesi 18.— a 22.— — Maiali da macello 1.— a 1.— — Id. da allevamento 12.— a 14.— — Id. lattonzoli, per capo, 15.— a 35.— — Carne di vitello 1.a qualità, al chilo, 2,35 — Id. 2.a qualità, 2,20.

MONDOVÌ, 6 — Grano, al quintale, l.. 25.— a —.— — Granoturco 20.— a —.— — Fagiuoli regina —.— a —.— — Id. bianchi —.— a —.— — Id. Saluggia —.— a —.— — Id. speciali —.— a —.— — Lenticchie —.— a —.— — Fave —.— a —.—.

MONDOVÌ, 6 — Farina marca A n. 1, al quintale, l.. —.— a —.— — Id. marca D —.— a —.— — Semole di grano duro da pasta 35 — a — — Farina tipo unico 48.— a 50.— — Pane di 1ª e 2ª tipo unico forma piccola, al chi'o, 0,55 — Id. forma grossa 0,50 — Id. bruno —.— — Grissino 0,90 — Paste di produzione locale 0,70 — Id. Napoli 0,80 — Id. Genova 0,90.

MONDOVÌ, 6 — Maggengo, al mkto, l.. 1,15 a 1,80 — Agostano 1,05 a 1,10 — Terzuolo 0,95 a 1,— — Paglia 0,90 a 0,95.

MONDOVÌ, 6 — Fasolo, al mkto, l.. — a —.— — Mole 4,50 a 5,50 — Fave —.— a —.— — Ciliegie —.— a —.— — Albicocche —.— a —.— — Nocciole 12.— a 15.— — Uva —.— a —.— — Castagne fresche —.— a —.— — Id. secche 3,50 a 3,60 — Patate nuove, al mkto, 3,50 a —.— — Id. vecchie 1,30 a 1,50 — Pivoli 5.— a 6,50 — Fagiuoli —.— a —.— — Fagiuoli —.— a —.— — Prunieri 30.— a 40.— — Cipolle 2.— a 3,50 — Fave —.— a 0.— — Spinaci 2.— a 2,25 — Cavoli —.— a —.—.

MONDOVÌ, 6 — Legna forte al mkto, l.. 0,35 a 0,40 — Id. dolce 0,25 a 0,30 — Carbone 1.a qualità 1,60 a 1,70 — Id. 2.a qualità 1,35 a 1,50 — Fascine, al cento, —.— a —.—.

MONDOVÌ, 6 — Polli, per coppia, l.. 6,50 a 7,50 — Galline 7.— a 8.— — Capponi —.— a —.— — Anitre —.— a —.— — Piccioni 1,50 a 1,80 — Conigli, al chilo, 1,40 a 1,50 — Uova, alla dozzina, 1,30 a 1,35 — Burro 1.a qualità, al chilo, 3,— a 3,50 — Id. 2.a qualità 2,60 a 2,80 — Robiole 1,50 a 2,—.

MONDOVÌ, 6 — Vino comune, all'ettolitro, l.. 80,— a 90,— — Id. superiore 90,— a 100,—.

Torino, 1916 — Tip. FRASSATI e C.

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'Indole Commerciale

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 1.40

ACQUISTO salumi stagionati in piccole partite, salami speciali, guanciale. Indirizzare offerte alla rivista N. 1900 S., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28560

BICICLETTA L. 45; lana al chilogrammo 2.— Via Sant'Agostino, 16. c 28733

CESSIONI, rinnovazioni, stipendio dipendenti qualsiasi pubblica Amministrazione. — Prof. Pierozzi, Orvieto (Torino). c 7345

DEFINITIVA liquidazione ancora 100 macchine cucire L. 50, 100, 150 e scellerati, urge aguzzino, si vendono anche a partite o conto rateo; occasione stabili, scandalo. — Galleria Subalpina. c 28672

ELETTRICITÀ, impianti luce, forza, pernzo mite, piantastufa. — Servire Romero, Millefonsu, 10. c 7012

ESTRATTO di campeggio la pasta in fusti vuoti. — Offerte casella 750, Genova. 7326 G

FIALINE Neutre Bellia, 16 lire al mille. Agli per inalcionari. — Scrivere Bella Valentino, 39, Torino. 28609

GRU elettrici a ponte, scartamento 4-6 metri, portata 3-5 tonnellate per corrente trifase pentaiinfe 210 volts, 42 periodi, cercasi. — Offerte casella postale 1267, Milano. 7282 M

METODO rincere Giuocatissime settimanali garantitissimi centesimi venti. — Rag. Vinai, Rotondi. c 7049

MOTORI elettrici, trifasi, continui, per trebbiatura, vento, noleggio. — Gabbellini, corso Valentino. 28561

PIASTRELLE cemento tubi, lavandini, polaggetti, cessetta, 34 chilometri completo, Presse, accumulatori, ammoni. Mezza fallimentare. — Liquidatore ragioniere Pampirone, via Susa, 18. c 28434

PREZZI scalpelli reclame 100 cerini, bollo sicuro, 0,15; dozzina 1,25; tre dozzine 3,50; grossa 20,70. — Lavia Stella, via Garibaldi, 20. c 28565

TRANCIA motore verticale inglinfero angolo millimetri 25 ferro T. Z. I. puleggia millimetri 60-15. Trapano colonna millimetri 40, incudine nuovo Peron Kg. 110, altro 70. Mola smeriglio alta cm. 50 Diada millimetri 90 nuova, albero, supporto, acciaio quadrorotondi 60 nuovi ed agonali vendonsi. — Scrivere Tam 6, posta, Novara. c 7023

VENDESI tornio a cuccinetti, altro revolver quasi nuovo; vera occasione. — Porta rivoltella 2924 posta. c 7511

VENDO locomotiva scart. nomi. 300 HP.; caldaia sup. ing. 100; 2 alimentatori, 2 manometri, 2 valvole sic. 100; 2 pompe, corsa m. —; Richiedere casella 1141 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7308

VENDO, Vendita macchine da maglieria, grande deposito aghi e pettini. — Via Napione, 20. c 7319

Offerte d'impiego 1

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 2.

A Milano cercasi cremiere fattaia; buon stipendio. — Mercatini, 7, Merlo. 7325

A mpera importante Fabbrica prodotti occorrono operai meccanici. — Rivolgersi corso Montevecchio, 86. c 28711

ABILE fallinista con bella calligrafia è ricercata da primaria Ditta; occorrono referenze. — Inviare offerte casella 1141 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7363

AGENTI e manovali cercansi subito. — Torino, corso Cibrario, 64. 7156

AGENTI, lavoranti sarta cercansi urgenza. — Sorelle Leiter, via Santa Chiara, 32. c 28311

AGENZIA Ditta Barberis, via Roma, 13, occorre signorina manequin vendeuse. c 28657

ASSICURASI lavoro continuato ed a buona tariffa a dieci preparatori colli e macellinaio capace. — Organte, Barbesia Jolanda, 3. 28630

CALZATURIFICIO in Torino cerca abile, energico direttore tecnico, viaggiatore, rappresentanti località circostanti. — Scrivere casella 1014 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28708

CERCANSI signorine, signori distintissimi, intelligenti, scritturari cinematografia. — Commerciale Vilma, Lagrange, 7. c 28707

CERCANSI abili sfera fonditore e formatore per fonderia bronzo. — Offerte casella 1132 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 7474

CERCANSI assistenti per tenitore in greggio e cotonati. — Offerte cav. Ugo Fumagalli, Monza. 7260 O

CERCANSI 50 manovali esenti servizio militare. Lavoro a cottimo; guadagno medio L. 6 giornaliere. — Indirizzare documenti e fedina penale alla Fiat San Giorgio, via Cuneo, 20, Torino. c 7481

CERCANSI buone commesse articoli biancheria uomo, cravatte, maglierie. — Scrivere casella 1231 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28606

CERCANSI apprendista e aiutante sarta. — Via Ospedale, 4 bis. c 28703

CERCANSI lavoranti sarte. — Tortonda, Galleria Nazionale, scala G. c 7284

CERCANSI aiutante e apprendista sarta. — Via Rossini, 21, Zaio. c 7235

CERCASI dattilografa conoscenza francese, italiani tedesco. — Casella postale 240. c 28691

CERCASI camerieri fissi, capace disimpegno caffe signorile. — P. R., 2315, fermo posta. c 28581

CERCASI lavorante sistante da signora. — Quartiere, via Mercanti, 19. c 28696

CERCASI chauffeur meccanico. — Scrivere casella 1231 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28665

CERCASI dattilografa corrispondente italiano, francese; esigesi buona velocità, svizzera. — Scrivere casella 1231 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28664

CERCASI orlatrice, riparazione macchina, braccio; lavoro assicurato. — Monetti, chiuderie, Marsiglia, 21. c 28629

CERCASI commesso esente servizio militare. — Rivolgersi Barone, via Alfieri, 2. c 28678

CERCASI meccanico alleviato per ferro da stiratrice, esente militare, capace dirigere piccola officina Milano; buona ricompensa mensile. — Scrivere, indicando posti occupati, casella 1147 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 7347

CERCASI abile cameriera disposta seguire domicilio; esigesi ottime referenze. — Rivolgersi dalle 14 alle 16 portinaia corso Sommeiller, 22. c 7346

CERCASI apprendiste pellettaiere subito. — Premolari Maison Vincent, via Cernaia, 19. 7251

CERCASI capo operaio per Tintoria tinti di cotone in grado di provvedere esecuzione tinture, distribuzione lavoro, sorveglianza. — Indirizzare offerte casella 1150 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. H 7361 T

CERCASI ragazzo per commissioni e pulizia ufficio; coltino referenze. — Presentarsi portineria corso Oporto, 29. c 28713

CERCASI buona pratica aiutarsa e cucitura cinghie per officina meccanica. — Bolla Carlo, via Bricca, 29. c 28631

CERCASI giardiniere-portinaio; accorrono referenze. — Presentarsi Fabbrica birra Boringhieri. 28593

CERCASI persona pratica Amendù vinicola, bea cristiano. — Scrivere alla cassetta 1106 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 7238

CHAUFFEUR abile, esente da servizio militare. Cercasi subito; indicare referenze e pretese. — Scrivere cassetta 1233 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 28575

CHIMICO tintore, oppure capo tintore pratico nero. Conoscenze nitri coloro, cercasi da importante Commissario. — Scrivere cassetta 1221 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28649

COMMESSO tailorino con piccola cauzione e referenze, cercasi. — Locatelli, piazza Castello, 23. 28709

CHAUFFEUR esente servizio militare cercasi da Stabilimento importante fuori Torino; buone referenze. — Indicare pretese casella 1199 S., *Haasenstein e Vogler* Torino. 28686

COMMESSA pratica mercerie ricercasi da Casa grossista. — Indirizzare offerte, referenze cassetta N. 1186 S., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28631

COMPTOMETRISTA abilissima cercasi da importante Stabilimento industriale. — Indirizzare referenze, pretese cassetta 1154 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 7053

CORNICI cercansi abili operai. — Scrivere cassetta 1141 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28716

COTONIFICIO cerca subito capo carde esente servizio militare, abile organizzare e montaggio guarnizioni. — Scrivere casella postale 53, Vercelli. 7180

DATTILOGRAFA specialista occorre. — Scrivere cassetta 1220 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28560

EBANISTI provetti e stallieri, esenti servizio militare, cercansi. — Stabilimento Luigi Gatti, via Saluzzo, 11, Torino. 7241

ELETTRICISTA telefonista esente militare cercasi di completo passo virtuale, ma reale luce elettrica vacante, subito lavoro ditta fuori città. — Scrivere, unendo titoli, casella 1016 T., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28730

ELETTRICISTA provetto cercasi da Stabilimento ausiliario per manutenzione macchinario. — Illuminazione viale Stupinigi, 300. c 28659

FALEGNAMI. Accettansi operai. — Gallina, corso Regina Margherita, 134. c 7243

FARMACISTA e pratico cerca Farmacia Chaniasso, Saluzzo. — Scrivere presso, referenze. c 28719

FATTORINO abile, ottima moralità, cercasi da importante Società. — Scrivere cassetta 1227 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28687

GIOVINETTO apprendista per ufficio e magazzino cercasi. — Scrivere cassetta 1222 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 28702

IMPORTANTE industria Piemonte cerca assistente tecnico per sorveglianza operai e macchinario. Occorre persona pratica ed attiva. — Scrivere presentazione, indicando età, referenze e pretese, alla cassetta 1143 B., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 7287

IMPORTANTE Magliificio cerca signorina seria attenta lavori confezionare impronti tagliare e cimentii, sceglie dominante specialissima. — Scrivere cassetta 1120 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7402

INGEGNERE industriale progettista, praticissimo costruzioni meccaniche, cerca servizio militare, cercasi per direzione importante Stabilimento. — Inviare offerte dettagliate, riferendo precedenti occupazioni, cassetta 1006 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28672

L'ISTITUTO Italiano di Arti Grafiche di Bergamo cerca periti falsificatori per tricromia. c 7363

LUCIDATRICI disegni abilissime cercansi presso importante Stabilimento. — Scrivere cassetta 1221 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28650

MINATORI, scrivani cercansi lavori gruppi montagnosi zona guerra. — Scrivere, presentarsi impresa Astrua, Cibrario, M, ore 19-20 feriali, domenica ore antimeridiane, Urgo. c 28679

MODE a Nizza. Cerco commessa praticissima rami; inutile offerta senza ottime doti e referenze. — Scrivere cassetta 1017 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 28714

OROLOGIAIO cerca Società Minatori Gas corso Venezia, 17, Torino. c 28676

OROLOGIAIO abile lavorante cerca stipendio adeguato. — Scrivere cassetta 1016 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 28715

PER Filatura di cotone in Lombardia cercasi assistente abilissimo conoscenza qualsiasi meccanica filatura. — Offerte cav. Ugo Fumagalli, Monza. 7242 G

PORTIERA casa signorile cercasi persentata, coniugi soli. — Sacr. Bigliore, via Po, 28. 28567

PRIMARIA industria del Piemonte cerca contabile corrispondente, inglese, francese, dattilografo, pratico esportazione. — Scrivere subito alla cassetta 1111 B., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 7258

RAGIONIERE, contabile e magazziniere cerca importante Azienda industriale. — Scrivere cassetta 1205 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28705

RAGIONIERE esente servizio militare, pratico pratica commerciale ed industriale, cercasi da importante Stabilimento. — Inviare offerte dettagliate, indicando posti precedentemente occupati, cassetta 1002 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28652

RICAMATRICI a mano cercansi lavoro interno. — Scrivere fermo posta, Adelaide. c 28705

SCATOLAI. Cercasi abile capo operaio capace assumere direzione importante Azienda. Serie referenze, trattamenti. — Scrivere cassetta 1000 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28684

SIGNORINA stile-contabile, bellissima calligrafia, cercasi subito. — Scrivere, indicando referenze, pretese, alla cassetta 1177 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 28566

STABILIMENTO ricerca succursale del Piemonte occorre spedizioniere magazziniere pratico paghe, assicurazioni operai e manovali in genere. — Scrivere alla cassetta 1145 B., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino, indicando termine tempo, disponibilità, referenze, età e pretese. 7239

TORNITORI, revisatori, fucinatori cercansi subito. — Viale Stupinigi, 201. c 28654

UFFICIO rappresentanze cerca giovane patrocinatore; pratica rappresentanze. — Scrivere cassetta 1005 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28664

UNGE bravo rilocalore negativo a Bazzanesi Alfani, via Accademia Albertina, 25, Torino. c 28691

Domande d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

ABILE sarta cercasi giornata presso famiglie signori. — Manzoni, Mazzini, 7. c 28602

ABILISSIMO contabile, dattilografo, diploma ragioniere; referenze; unità pretese. — Cassetta postale 222. 28584

CONTABILE esente militare, ottima volontà, referenze, cauzione, occuperebbesi presso seria ditta. — Cassetta 20 A., Romagnanomonte. c 527

CHAUFFEUR meccanico trentenne, lunga pratica, serissime referenze, esente militare, occuperebbesi. — Scrivere cassetta 1001 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28615

CONIUGI sol. quarantottenne, cercano pensione, pref. pressi Palazzo Borgo San Paolo oppure dintorni. Corso Ferruccio, 44, portinaio. 28594

DATTILOGRAFA, donna tecnica, disposta trasferirsi, impiegherebbesi subito. — Pagliansotti, Genova, 4. 7344

DISEGNATORE architettura accetta ogni disponibili cangiarebbe progetti e lucidi in casa. — Scrivere cassetta 1113 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7346

DISTINTISSIMA signora anziana, pratica direzione casa, cerca posto. — Anna, 19, posta. c 28710

FARMACISTA diplomato, praticissimo, attivo collaboratore, per paese ameno. — Referenze e pretese a Curti e Viarengo, Asti. c 28678

GIOVANE signora accuratissima scrivere, compilare, pigliatutto, accetta qualsiasi impiego. — Villalma, posta. c 28698

GIOVINETTA impiegherebbesi commessa, preferibilmente negozio profumerie. — Scrivere cassetta 1013 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28700

OPERAIA cassiera contabile presso importante Ditta, disponendo cauzione. — Dessi, via Gallieni, 19. c 28696

PERSONA per bene, ottime referenze, cerca posto dama compagnia, infermiera o guardarobiera. — Nobili, piazza Carlo Felice, 10. c 28661

PERSONA seria, attiva, cittina istruzione, profugo, bassa contabilità, compererebbesi ufficio, magazzino, negozio, comunque. Torino, fuori. Piccola cauzione. Certificati, referenze primarie. — Zone, posta, Torino. c 28655

PIANISTA abile, intelligente, occuperebbesi Cinematografo o Caffè, anche luogo estero. — Ernesto, 32, Pinerolo. c 28685

RAGIONIERE pratichissimo ore disponibili impianto, tenuta, libri, perdina contabilità. — Muggia, Alfieri, 3. c 28609

RAGIONIERE libraio ore disponibili assumi rebbe contabilità, corrispondenza francese, inglese, spagnuola, — Verbano, posta. c 28682

SIGNORA trentenne, seria, impiegherebbesi subito a sbigliettiera — Scrivere Lappani, 33, posta, Torino. 7322

SIGNORINA pratica contabilità, parità doppia, dattilografia, disponibile ore serali. — Scrivere cassetta 1014 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28680

SIGNORINA abile contabile, dattilografa, cerca impiego. — Verno posta, Lucina, 2103. c 28680

SIGNORINA Ebrea, sola, occuperebbesi persona servizio presso signora sola, fuori Torino. — G. M., posta. c 28613

SIGNORINA, scuola tecnica commerciale, pratica farmacia, cerca impiego anche fuori Torino. — c 7336

TAGLIATORE serio uomo, signora, militare, ex-lavoratore nelle primarie Case Genova, Parigi, dispensato servizio militare. — Scrivere via dei Mercanti, 6, portinaio P. N. 28706

TESSITURA. Tecnico industriale disponibile campionista, referenze primo ordine, assicurerebbe periodo guerra. — Scrivere cassetta 1176 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28693

TRENTACINQUENNE, 16 anni pratica commerciale, contabilità, dattilografo, ottime referenze, disponibile subito. — Scrivere cassetta 1021 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28730

VENTUNENNE, licenza liceale, conoscente, occuperebbesi commesso decorazionista. — Ricevuti vaglia, posta. c 28673

32ENNE esente militare, pratica commerciale assicurazioni, conoscenza viaggio, inglese, francese, scrivo migliaria occuperebbesi; serie referenze; cauzione. — Scrivere cassetta 1219 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28681

25ENNE esente militare cerca occuparsi ovunque. — Via Sacchi, 9, Pelazzani. c 28682

Capitali, Società, Affari e Occasioni d'Azienda 3

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

AZIENDA buon reddito cerca sostituire socio militare, esonerato cedere; importo approssimativo trentamila. — Frotta Raimondo, Via Armosina, 14. c 28685

AVVIATA Azienda metallurgica forte impulso ramo forniture cerca sostituire con socio o corrispettivo richiamato. Capitale venti-trentamila. — Posta rivoltella 2231, posta. 7328

CEDESI Genova distinto, importante laboratorio confezioni signore, primaria clientela. — Scrivere cassetta 1095 G., *Haasenstein e Vogler*, Imperia. 7263 G

CEDESI subito avviatissima industria mode, piccolo capitale. — Scrivere Valteri, posta, Torino. 7310

FARMACIA unica, Sicilia, trentennio, abitanti 4.000, forte reddito, cedesi buone condizioni. — Scrivere cassetta 108, presso Ditta A. Manzoni e C., via Ospedale, 10, Biella. c 28700

NEGOZIANTE proprietario cerca prestito 3000 solidi garantiti, buon interesse. — Guy, Scuole, 10. 28647

ONESTO padre famiglia prega benefico signore aiutarlo a trovare L. 400 realizzabili 1916. — Torneo, fermo posta, Torino. c 28671

SIGNORA seria, istruita, indipendente, dispone piccolo capitale, cerca signora pari condizioni, scopo stabilire in qualsiasi ramo commercio rimunerativo, decoroso. — Indirizzare proposte: Laura Vesalio, posta, Torino. 7307

VENDESI subito Valdarno gliacolo marronissima. — Scrivere fermo posta C. R. c 28577

VENDESI officina completa lavorazione forniture militari; urgentissimo. — Scrivere cassetta N. 1008 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28680

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

A 10.000 vendo palazzina 12 corso presso nuova Piazza Arma; 30 camere, ogni comodità. — Ispezione 10012, Bonelli. c 28572

ACQUISTASI contanti casa moderna di reddito, in buona posizione, valore 200.000 circa e cascine in zona vicinanze Torino, non inferiori 200 ettari, condizioni, valore 500.000 circa. Non trattasi con mediatori. — Offerte cassetta 1148 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7264

ACQUISTERÒ occasione cascina o palazzina con giardino, preferibilmente Borgo San Salvario; escludo mediatori. — Indirizzare via Esposizione, 21. c 28729

AFFITTASI Valsalice villa signorile mobiliata con annessi, disponibile. — Barberousa, 2. c 28658

AFFITTASI villa 10 ottobre, Varallo sesia, strada Alagna, villa-alone locanvesia, 10 vani eleganti, mente ammobiliati, garage, giardino, acqua sorgente propria. — Offerte cassetta 1130 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 7340

BOZZOLERIA con forni mezzi, mercati Piemonte. Contratti. — Scrivere Tamera 1005, posta, Torino. c 28734

CAMPAGNA. Acquistasi casa, villino vicinissimo Torino; comodità tram. — Offerte Colombo, Mercanti, 5. c 28733

CITTÀ-giardino (presso Monumento Crimea) vendesi presso conveniente pensione palazzina circondata giardino, appartamento arredato. — Scrivere cassetta 1225 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28646

GRANDE palazzina: centrale, giardino, confort moderni, vendo. — Scrivere Cassetta 1180 G., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 7445

INDUSTRIALI. Mille mq. circa terreno piano, vicino tre ferrovie, passo energia elettrica, svolto aperto, vendesi. — Scrivere cassetta 1018 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28729

RIVOLI. Affittasi o comprasi villetta ammobigliata con giardino, acqua potabile, luce elettrica. — Rivolgere ufficio detentore casella postale N. 175, Torino. c 28710

VENDESI palazzina con giardino, ferrovia Cumiana. — Scrivere cassetta 1181 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28670

VENDESI a Varese (15 minuti dalla stazione) villa di 15 locali, con portineria e garage, giardino ombroso, splendida vista. — Scrivere cassetta 67 G., *Haasenstein e Vogler*, Milano. c 7437 M

VENDESI Abbadia Alpina cassetta civile, giardino, luce, acqua, tramvia. — E. T., Pinerolo. c 7031

VENDESI in collina, vicinissima duplex grazioso villa ammobigliata, quindici camere, cappella, arredata, acqua di sorgente ad ogni piano, nonchè pozzo d'acqua viva; rustico sul cascare, due scuderie, rimessa, tettoie, Bentti, fienaggio, terreno annesso composto a vigna, prato, giardino, bosco; vista sulla pianura e Alpi; prezzo circa 50.000. — Scrivere cassetta 1157 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7333

VENDO, permuto palazzina moderna presso Francia. — Scrivere Valleraan, 17, Nizza. c 28643

VILLA 7 camere affittasi, vendesi collina, 500 altezza, mezza mensigna. — Via Po, 2. c 28720

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

A Venezia, Monumio favorevole per ottime, lunghe vacanze negozi. Facilitazioni durante il periodo di guerra, arredamenti pronti in varie località, specialmente (San Marco) riservati tanto per piccole che per importanti Aziende (Adatti per: Bar, Birraria, Caffè, alberghi, Barbiere, Bazars, Esperi alimentari, ecc.). Trattative dirette, esclusi mediatori. — Informazioni: casella postale 119, Venezia. 7237

AFFITTANSI alloggi mobiliati 6-7 vani. Dagno. — Cocco, Silvia Pellico, 28. c 28646

AFFITTANSI alloggi, locale uso Circolo, Valsalice. — Pozzano, piazza Vittorio, 11. c 28648

AFFITTASI elegante appartamento ammobigliato, per camere, comodità moderne. — Cibrario, 37. c 7343

AFFITTASI locale terreno con vasto interrato.

Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA — GRAND PRIX —

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE

Preparazione esclusiva Brevettata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI

Prezzi soliti — nessun aumento

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12. Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato - diretta all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Carro - Napoli - Corso Umberto I., 119 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.

ANEMIA ?....

GLOMERULI RUGGERI PESARO

DA AFFITTARE

pel San Martino 1918

TENUTA VETTIGNÈ

nei territori di Santhià e San Germano

di proprietà dei

RR. PRINCIPI DI SAVOIA-AOSTA

costituita dai seguenti 4 lotti:

Lotto	I: Vettignè	Giorn. 1007	circa
„	II: Pozzolo	„ 273	„
„	III: Rometta	„ 437	„
„	IV: Castellano	„ 184	„
	Superficie totale	Giorn. 1971	circa

Le offerte potranno essere fatte a separatamente lotto per lotto, o per due o più lotti riuniti, ed anche per l'insieme dei quattro lotti (in un sol corpo), e dovranno pervenire per iscritto all'Amministrazione Patrimoniale dei Reali Principi di SAVOIA-AOSTA in Torino (via Maria Vittoria, 12) dal 21 maggio al 4 giugno 1918.

Il capitolato è visibile presso la detta Amministrazione, presso l'Azienda di Vettignè (Santhià), e presso il signor Nolano Andrea Zanchetti in Vercelli (piazza della Posta).

Panello di Sesamo

PER ALIMENTAZIONE DEL BESTIAME

il più ricco di sostanze nutritive

GARANZIA 48 0[0 (contenuto complessivo proteina e grasso)

Brevetto ministeriale del Professore Filippo Cerletti - S. LEONE e Nipoti

Ditta DAVIDDE ROSSI e Figlio - Torino

Via Mercantini, N. 1, angolo via Cernaia.

Fabbricanti Oli di semi — Pannelli oleosi e saponi. 128

L'ERNIA

ISTITUTO ORTOPEDICO A. ZECCHI

già collaboratore legale della Ditta ELISEI di PARIGI

TORINO, via Roma, 31, 1.o piano nobile,

I certificati di distinti medici e le lettere di malati rimessi a nuova vita, già pubblicate in questo giornale, dimostrano largamente la superiorità incontestabile del nuovo apparecchio erniario confezionato con ogni cura e riguardo nell'ISTITUTO ORTOPEDICO A. ZECCHI. Con esso l'ernia viene domata e vinta in un tempo brevissimo. Per dimostrare come tale apparecchio sia realmente efficace, che non produce né nole, né disturbi di sorta, e che sia necessario applicarselo sopratutto nei duri lavori, l'ORTOPEDICO A. ZECCHI si fa in dovere di esperimentarlo gratuitamente alle persone interessate ogni giorno dalle 8 alle 19 alla Sede del suo ISTITUTO, via Roma, 31, Torino. Domenica e festa dalle 8 alle 12. — Coloro che non possono recarsi a Torino potranno recarsi a consultare il valente specialista dell'ISTITUTO ZECCHI nelle seguenti località:

TORTONA, 11 maggio. Alb. Nazionale.
VERCELLI: 12 maggio, Albergo Leon d'Oro.
ALBA: 13 maggio, Albergo Buoi Rossi.
BRA: 14 maggio, Albergo Spada reale.
NOVARA: 15 maggio, Albergo Italia.
CASALE MONF.: 16 maggio, Alb. Rosa Rossa.
CONDOVE: 17 maggio, Albergo Vittoria.
ORMEA: 18 maggio, Albergo Nazionale.
PONT-SAINT-MARTIN: 19 maggio, Hôtel Cheval Blanc et Poste.
SAVONA: 21 maggio, Albergo Mondovì.
BIELLA: 22 maggio, Albergo Testa Grigia.
CUNEO: 23 maggio, Albergo Barra di Ferro.
FOSSANO: 24 maggio, Albergo Moderno.
NOVI LIGURE: 25 maggio, Albergo Reale.
CRESCENTINO: 26 maggio, Albergo Italia.
SALUZZO: 27 maggio, Alb. Corona Grossa.
NIZZA MONF.: 28 maggio, Alb. Due Roseo.
ALESSANDRIA: 29 maggio, Albergo Venezia e Imbarcadero.
ACQUI: 30 maggio, Albergo Porto.
CHIVASSO: 31 maggio, Albergo Posta Reale.
IVREA: 2 giugno, Albergo Universo.
MONDOVÌ: 3 giugno, Alb. Croce di Malta.
CAVALLERMAGGIORE: 5 giugno, Alb. Italia.
SUSA: 6 giugno, Albergo del Sole.
CONDOVE: 7 giugno, Albergo Vittoria.
VIGEVANO: 8 giugno, Albergo Falcone.

CAMERE DA BAGNO

complete da L. 230 in più

Impianti sanitari - Riscaldamento - Tubazioni per gas, acqua e vapore. — Cataloghi e preventivi gratis a richiesta. — Visitate i nostri prodotti per convincervi che sono di prima scelta

L'AURORA DITTA RESEGOTTI - TORINO

Corso Peste Marco, 97 — 124

La Sonnambula

TORINO, Via Lagrange, 97, p. p

ce CONSULTI di malattie di interessi e curiosità, di presenza e di corrispondenza. c 5022

MALATTIE PELLE VENEREE SIFILITICHE

Cure speciali. Montevecchio, 16, ore 13 fr. 19-20. 123

TUBI GOMMA

per travaso vini - MACCHINE per imbottigliare - RIEMPIBOTTIGLIE automatici - TRAVASATORI autom. - FILTRI per vino.

GREGORIO BOSISIO

TORINO - Via Palazzo di Città, 13 - Via Garibaldi, 33 126

GHIACCIAIE

AFFITTO VENDO

Sorbettiere e Gelatiere,

GILETTI, Corso Duca Genova, 2 3650

1000

E PIU' LETTI in ferro di ogni genere. Letti in ottone, tendoli inglesi. Pupi, reti elastici e in ferro, lana e crine per materassi. Cat. a richiesta A. Richetta e C., Piazza Vittorio, N. 23, angolo via Nizza. 98

Perle Brillanti Oro

Solitaires. Argenterie, compra e vende pagando prezzo relativo (disimpegnandole). — Pregasi allo stesso per Casa seria e seria. 4257

E. VIGLIANI - Via Genova 1 (ang. Via Garibaldi, sotto il portico)

Officina per la Lavorazione

a tornio e stampaggio, acc. dei metalli

Lastre ottone, rame, ferro zincato, ferro piombato, ecc.

Fabbrica di Fari e Fanali

Elettrici ed Acetilene per automobili e motocicli - Gallegianti per carburatori - Lampade a pressione, ecc. - Riparazioni di qualsiasi genere — Si disegna e costruisce qualsiasi altro lavoro. 1250

I. MACCANTELLI

Via San Secondo, num. 92 - TORINO

Comune di Vado Ligure

Cercasi: 1. Ingegnere o Geometra provvisorio per l'ufficio tecnico; 2. Impiegato di concetto provvisorio per Stato civile, Anagrafe, Leva, Lisio, Polizia.

Inviare domande e titoli alla Segreteria comunale entro il 20 maggio. 1581 C

BRILLANTI-PERLE-ORO

Argento compro vendo, faccio cambi, acquisto qualsiasi gioia impegnata — Sconto, Via Pio Quinto, 14, Torino 167

LAVORO CON GUADAGNO

di L. 2 o 4 giornaliere ovunque ed a chiunque offresi lavoro a domicilio con queste macchine calze e maglierie, clavemmano continuo lavoro, fornendo dilucidazioni occasionali preliminari. — Informazioni SIAGLIFICIO TUSA, ROMA, via Capo d'Africa, 39, via Principe Umberto, 189 2006

VIA CATANIA - 39

TRAM. N° 6 DA P. CASTELLO

MANIFATTURA

PREZZI RIBASSATI DEL 20 %

STORES TENDINE BRISE-BISE

VINI

da pasto comuni speciali e finissimi del Piemonte e dei migliori centri vinicoli italiani.

Da taglio prima scelta, schietti ed abboccati, forte gradazione, quale assortimento di Barbera.

Si vendono a prezzi eccezionali presso le cantine PESCARMONA Succ. Corso Siccardi, TORINO - Telefono 30-16. 124

COMUNICATO Le profumerie Banfi, pari alle principali estere, vendonsi senza aumento di prezzo al Chiosco Banfi, Piazza Castello, ove trovansi anche le principali specialità Francesi e Inglesi a prezzi minimi.

PRESERVATIVI e NOVITA' IGIENICHE di Zanzibar. Vendesi all'ingrosso ed al minuto per signore e signori. Catalogo gratis in busta sigillata e non raccomandata (assoluta segretezza) da cent. 20. Massima segretezza. Scrivi: IGIENE, casa post. N. 855, Milano. 1211 M

ANTISCIATICO-BONAVIA

Rimedio sovrano contro le

SCIATICHE

Comoda e facile applicazione, anche senza lasciare il letto. — Mezzo reputo di successo. — Gratis: opuscoli con attestati di medici e di privati. Presso L. 30 — Per posta L. 30,50

Farmacia Dott. S. MIONE

TORINO - Corso Francia, 206 - Tram N. 3

MALATTIE Pelle - Sessuali Veneree - Sifilitiche

Dott. RUHL, specialista, via Provveti, 2, angolo corso Francia. Visite: Giorni feriali: 13-20-15-20; 18-20. Giorni festivi: 10-12.

Dott. VITTONE specialista per le malattie della Pelle, Veneree e Sifilitiche

Via San Francesco da Paola, 30 bis. Ore 14-17; 19-20

SCIATICA

Cura radicale in soli giorni da 4 a 6. Senza dolore o lesione della pelle — Opuscoli gratis a richiesta.

Dott. V. TIARI, in Arborio Vercellese. 1561

Hôtel France

TORINO - Via Po, 20 e via Accademia Albertina, 1.

Pensione L. 5.50 — Colazione L. 2.— Signora - Posto garantito - Inverni - Vino compreso. — In taglianda per colazioni L. 35.— Camera da L. 2 in più — Fabbrica con camera L. 215. 3005

Ditta GIUSEPPE BARBERO

Manif. G. CAUDANO e C. Piazza Carlo Felice, 10 Torino, Telef. 26-64

OSTETRICA CURE SEGRETE

Donne e Fanciulle L. 51

E. CASALEGNO, Corso Orbassano angolo Vespucci 6742

LEVATRICE A. MARELLA

Pensionato - Cure segrete - Prezzi minimi - Via Bonelli, 21, piano 1.o 7003

OSTETRICA SANTANERA cure segrete

Corso Francia, 15 bis, dalle 9 alle 11 e 15 alle 16. c 6001

LEVATRICE PEIRETTI, già Assistente R.M., Usa pensioni particolari, cure segrete. Via S. Secondo, 7 c 6001

LEVATRICE Ma. REGGE

CURE SEGRETE. PENSIONE — PREZZI MITISSIMI —

Via Po, 7, piano 2.o, vicino Piazza Castello. 7103

Brillanti - Perle - Solitaires

TRINCHERO, Via Botero, 18, palazzo Venezia

Ascensore — Telefono 15-61.

Vendo brillanti, solitari, perle, orecchini ed anelli solitari. Acquisto oro, gioielli, pagando prezzo relativo al giorno. Cambio, gioie e oggetti in commissione. Visitandolo, vi convincerete l'occasione conveniente. 1293

MOBILI in midollo, giunco e vimini

per giardini, verande e per interni

E. PICOLLO

Esposizione permanente e vendita: Torino, Galleria Nazionale, via Arcivescovado, 1, e via Roma, 99 - Telefono 207.

Nuova grandiosa Fabbrica in Castelnuovo d'Asti - Telefono 2 - Catalogo a richiesta. 3057

Sconto speciale ai rivenditori.

PRESERVATIVI

Novità: straordinari per sottigliezza e resistenza infrangibilità. Specialità con la massima riservatezza! — Stabilimento Ortopedico, 15 Lagrange, 9, TORINO.

MALATTIE PELLE - SESSUALI Veneree - Sifilitiche

Dott. Sinopoli, Via Lagrange, 40, piano nobile dalle ore 13 alle 19 - festivi dalle 10 alle 12

GUARIGIONE radicale senza conseguenze della Blenorragia (scolo) coi Preparati speciali della Farmacia GANDINI

Torino, ang. via S. Franc. da Paola, e Princ. Amedeo

MALATTIE Segrete pelle e degli organi urinari

Cura radicale e senza conseguenze

Ambulatorio speciale — Via Principe Amedeo, 12, p. 2.o

Visite tutti i giorni: 9 10, 15-15, 17-19

IN SOLI 30 GIORNI OTTERRETE UN BEL SENO COME QUESTO!

PROTUBERANTE-TURGIDO-PERFETTO

TRATTAMENTO SCIENTIFICO ESTERNO

Solo e Vera Metodo Razionale e Moderno

Dr. H. S. PARKER Co.

Via Pescaria, 3 MILANO

DIFFIDA

Le Pastiglie Leone

DIGESTIVE-DISSETANTI

Il grande favore che incontrano, hanno ottenuta una straordinaria diffusione, per cui è naturale che alcuni speculatori — valendosi della fama che le PASTIGLIE LEONE meritatamente si sono acquistata — si adoperino ad imitarle per lo smercio delle loro manipolazioni. — Per non essere tratti in inganno si rammenta che le PASTIGLIE LEONE sono di forma rotonda e ciascuna di esse porta l'impronta della

MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA.

Le PASTIGLIE LEONE, di accuratissima e speciale preparazione frutto dello studio e della pratica di molti anni, confezionate con primarie sostanze, sono le uniche che arrecano giovamento.

Le PASTIGLIE LEONE ottennero, alle Esposizioni, le più alte onorificenze

Confetteria L. LEONE (Provveditore di S. A. R. il Duca di Genova) TORINO, corso Vittorio Eman. II, n. 78

Grande Esportazione - Sconto ai Rivenditori.

Pronta spedizione di scatola pastiglie assortite, con elegante scatoletta metallo, contro cartolina-vaglia da Lire Una.